
SLAVICA TER СЛАВИКА ТЕР

33

SLAVICA TERGESTINA

European Slavic Studies Journal

VOLUME 33 (2024/II)

Trenta. Trideset. Тридцать.
Literature of Difference / Culture Translation Theater

EUT



SLAVICA TER
СЛАВИКА ТЕР

SLAVICA TER
СЛАВИКА ТЕР

33

SLAVICA TERGESTINA

European Slavic Studies Journal

VOLUME 33 (2024/II)

Trenta. Trideset. Тридцать.
Literature of Difference / Culture Translation Theater

ISSN **1592-0291** (print) & **2283-5482** (online)

WEB **www.slavica-ter.org**
EMAIL **editors@slavica-ter.org**

PUBLISHED BY **Università degli Studi di Trieste**
*Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio,
dell'Interpretazione e della Traduzione*

Universität Konstanz
Fachbereich Literaturwissenschaft

Univerza v Ljubljani
Filozofska fakulteta, Oddelek za slavistiko

EDITORIAL BOARD **Roman Bobryk** (*Siedlce University of Natural Sciences and Humanities*)
Margherita De Michiel (*University of Trieste*)
Ornella Discacciati (*University of Bergamo*)
Tomáš Glanc (*University of Zurich*)
Vladimir Feshchenko (*Institute of Linguistics, Russian Academy of Sciences*)
Kornelija Ičin (*University of Belgrade*)
Miha Javornik (*University of Ljubljana*)
Jurij Murašov (*University of Konstanz*)
Claudia Olivieri (*University of Catania*)
Karin Plattner (*University of Trieste*)
Blaž Podlesnik (*University of Ljubljana, TECHNICAL EDITOR*)
Ivan Verč (*University of Trieste, EDITOR IN CHIEF*)

ISSUE EDITED BY **Margherita De Michiel and Karin Plattner**

EDITORIAL
ADVISORY BOARD **Antonella D'Amelia** (*University of Salerno*)
Patrizia Deotto (*University of Trieste*)
Nikolaj Jež (*University of Ljubljana*)
Alenka Koron (*Institute of Slovenian Literature and Literary Studies*)
Đurđa Strsoglavac (*University of Ljubljana*)
Nenad Veličković (*University of Sarajevo*)
Tomo Virk (*University of Ljubljana*)
Mateo Žagar (*University of Zagreb*)
Ivana Živančević Sekeruš (*University of Novi Sad*)

DESIGN & LAYOUT **Anja Delbello, Aljaž Vesel / AA**

Copyright by Authors

Contents

- 8 **“Verifiche”**
“Verifications”
✦ **MARGHERITA DE MICHIEL, KARIN PLATTNER**
- 36 **Per un approccio più fruibile allo studio dei prefissi verbali russi.**
Il caso di u- [y-] in prospettiva traduttologica
Towards a More Accessible Way of Studying Russian Verbal Prefixes.
The Case of u- [y-] in Russian-Italian Translation
✦ **FILIPPO BAZZOCCHI**
- 106 **Интродукторы переданной речи в итальянском и русском художественных текстах. Сравнительно-сопоставительный аспект**
Introducers of the Reported Speech in Italian and Russian Literary Texts.
The Comparative Aspect
✦ **ELENA BORISOVA**
- 142 **La traduzione delle canzoni di protesta nella Russia di oggi come strumento per la didattica linguistica e culturale**
Translating Contemporary Russian Protest Songs as a Language and Culture Teaching Tool
✦ **EKATERINA DOKTOROVA**
- 176 **Drago Ivanišević: un poeta triestino**
Drago Ivanišević: a Triestine Poet
✦ **MARCO DORIGO, VESNA PIASEVOLI**
- 210 **Семантика частицы «кое-» в русском языке: причины умолчания**
Semantics of the Particle “koe-” in the Russian Language: Reasons for Omission
✦ **MARINA GASANOVA MIJAT**
- 258 **Il volo di Medea: una tragedia e le sue traduzioni**
Medea’s Flight: A Tragedy and Its Translations
✦ **LAURA GAZZANI**

- 300 **ВДРУГ: de repente, Rafael Cansinos Assens; de pronto, Crimen y castigo de Dostoyevski**
 ВДРУГ: *Suddenly, Rafael Cansinos Assens; and All of a Sudden, Dostoyevsky's Crime and Punishment*
 ♡ HELENA LOZANO MIRALLES
- 330 **Il rap russo e i suoi bardi**
Russian Rap and Its Bards
 ♡ MARTINA NAPOLITANO
- 436 **Multimedialità e multimodalità sulle scene russe**
Multimediality and Multimodality on the Russian Stage
 ♡ CLAUDIA OLIVIERI
- 462 **After Čechov: una lettura ecocritica di Sachalinskaja žena di Elena Gremina**
After Chekhov: an Ecocritical Reading of The Wife of Sakhalin by Elena Gremina
 ♡ KARIN PLATTNER
- 508 **Rapporto tra le lingue della comunicazione scientifica e le lingue nazionali. Uno sguardo sulle riviste scientifiche**
The Relation Between the Languages of Scientific Communication and National Languages. A Look at Scientific Journals
 ♡ GORANKA ROCCO, ALEKSANDRA ŠČUKANEC
- 532 **Ja tebja ljublju - Je t'aime: un russo a Parigi, ovvero quando un traduttore si autoinvita al cinema**
Ja tebja ljublju - Je t'aime: a Russian in Paris, or When a Translator Goes to the Movies
 ♡ ANNA TROVATI
- 578 **Quel Poesjkin figlio adottivo di un ingegnere di Haarlem**
That Poesjkin, Adoptive Son of an Engineer from Haarlem
 ♡ AXEL FABRIZIO ZANELLA

APPENDIX

- 634 **S-Puškin! Ovvero: Tre traduzioni. Evgenij Onegin a teatro, in fumetto e par furlan**
S-Pushkin! Three Translations. Eugene Onegin at Theatre, in Comics and in Friulian
 ♡ MARGHERITA DE MICHIEL, KARIN PLATTNER, CHIARA RAINIS



Il rap russo e i suoi bardi

Russian Rap and Its Bards

L'articolo ripercorre la nascita e lo sviluppo del fenomeno musicale (per molti versi sincretico) del rap, profondamente acclimatatosi in ambito russo nel nuovo millennio. Quello che può venire definito specificatamente come *rusckij rép* ha dato modo di emergere a moltissimi artisti e artiste esponenti di sottogeneri e stili diversi. Alcuni di questi hanno saputo riallacciare un rapporto specifico con il pubblico sfruttando codici, canali, metodi discorsivi che li avvicinano (con i dovuti distinguo) al fenomeno dei “bardi” del secondo Novecento, anche per la rinnovata clandestinità o quantomeno per l'ostracismo che incontrano nella Russia di oggi.

RAP RUSSO, RUSSKIJ RÉP,
MUSICA RUSSA, BARDI RUSSI

This article draws an overview of the origins, development, and maturation of the musical (though in many ways syncretic) phenomenon of rap, which has deeply acclimatized in Russia in the last two decades. What can be specifically defined as *ruscky rép* has led to the rise of a great number of artists representing different sub-genres and styles. Some have been able to establish specific bonds with their audience through codes, channels, and discourses that bring them close (with due distinctions) to the “bards” from the latter half of the 20th century. This is partly due to the renewed ostracism they face in today's Russia, which at times compels them to operate within an illegal underground landscape.

RUSSIAN RAP, RUSSKY RÉP,
RUSSIAN MUSIC, RUSSIAN BARDS

1
 “Canta, menestrello!
 Tu, cieco, sei eternamente vedente. / Tu, vecchio, sei eternamente giovine, come un aprile. / Scioglierà i ghiacci il flusso della tua strofa ardente, / Canta, menestrello!”. Igor’ Severjanin, Overture. Ove non diversamente indicato, le traduzioni sono mie (MN).

2
 Dopotutto, lo stesso Severjanin “cantava” i propri versi. Ricorda Benedikt Livšič: “Come è noto, egli cantava i suoi versi, impiegando due o tre motivi presi a prestito da Thomas: dapprincipio, al sentirlo, uno restava sbalordito, ma dopo un po’ ci pigliava gusto. Solo di rado egli alterna il suo canto con brani di recitazione normale, ma con una voce estremamente nasale e pronunciando le ‘e’ troppo aperte. Questo doveva sembrargli il colmo dell’eleganza: pavoneggiandosi, egli recitava le sue opere in una specie di fantastico dialetto” (1968: 130).

3
 Nel caso russo grazie a Puškin che, quattordicenne, se ne servì per definire il “primo vero poeta romantico russo”, vale a dire Žukovskij, in *Vospominanija o Carskom Sele* (Verč 2000: 108).

Пой, менестрель! Слепец, – ты вечно зрячий.

Старик, – ты вечно юный, как апрель.

Растопит льды поток строфы горячей, –

Пой, менестрель!

Игорь Северянин, *Увертюра* (1921)¹

Così invitava nel 1921 l’egofuturista Igor’ Severjanin: “Canta, menestrello!”, disconoscendo il succedersi dei secoli, superandoli e squarciandoli attraverso il flusso della “strofa ardente”.² *Menestrel’*, assieme a *poët-pesennik*, era un altro degli appellativi usati per indicare e in qualche maniera definire i cosiddetti *bardy*, i cantautori russi degli anni Sessanta-Ottanta per i quali era stata recuperata un’etichetta altrettanto antica, rivalutata in particolare in epoca romantica.³ Ciò che il termine *bard* ha indicato nel corso del tempo è stato, tuttavia, estremamente variabile; dopotutto, l’“eterna giovinezza” del menestrello di Severjanin non implica una sua immutabilità nel tempo. Lontani dai “privilegi di casta che ai bardi antichi costarono a volte la fiducia di quel popolo al quale si rivolgevano”, distanti dai toni “celebrativi o elogiativi di imprese di capi illustri o di gesta eroiche” e opposti a quell’“idealizzazione romantica del menestrello” quale “tipo ideale di artista che coniuga armonicamente amore, poesia e musica” (Verč 2000: 108), i menestrelli-bardi del secondo Novecento sovietico hanno segnato (o, viene da dire, cantato) un’epoca risemantizzando la categoria artistica assegnata loro.⁴ Lo hanno fatto in primo luogo rivendicando la dignità artistica dei fenomeni sincretici da loro rappresentati (i fenomeni Vysockij, Okudžava, Galič o Kim, solo per citarne alcuni).⁵ Al di là delle facili etichette che ruotano attorno alla categoria del dissenso, questi artisti hanno ridefinito il concetto di *bard* (pur da loro non amato) fornendogli una nuova connotazione: la rottura

del canone (cfr. Vizbor 1983), in primis quello ufficiale del realismo socialista; la riscrittura del credo estetico; la rivendicazione della verità della propria arte, su cui si rinsalda un fondamentale legame con il pubblico nazionale, il *narod* (cfr. Ljubimov 1983), in particolare nella misura in cui “nella coscienza culturale russa ciò che è bello [красота] non può non essere vero [правда]” (Verč 2000: 111). Queste rottura, riscrittura e rivendicazione hanno dato vita a un fenomeno specifico, sincretico dicevamo (dato che definirlo musicale sarebbe riduttivo), tradottosi in testi semioticamente pluricodice nella loro unità inscindibile di componenti verbale e non-verbale, di livelli “denotativo” e “connotativo” (così definisce Venchiarutti il testo della canzone, da un lato, e la musica e la performance, dall’altro; 2000: 137). Il pieno realizzarsi di questo testo nella performance ha determinato, inoltre, una sua intrinseca mutabilità, variabilità, tanto che di uno stesso componimento esistono spesso innumerevoli varianti (cfr. Bogomolov 2019).

Il tramonto del fenomeno dei bardi o della cosiddetta *avtorskaja pesnja* (canzone d’autore)⁶ si può far risalire alla scomparsa di Vladimir Vysockij nel 1980 o più in generale a quella dell’Unione Sovietica nel 1991 (Gavrikov 2017: 30), non tanto perché in questo periodo siano per l’appunto mancati i protagonisti (Julij Kim è, ad esempio, ancora vivo oggi), ma perché sono venute meno le circostanze che hanno

4 Categoria artistica che non va confusa con uno specifico genere: “Il termine *bardo* non va dunque inteso come denotativo di un genere artistico, se non in minima parte” (Verč 2000: 108). Sempre Ivan Verč elenca le definizioni svalorizzanti che in epoca sovietica le enciclopedie e i dizionari avevano dato della parola *bardo*: “il *bardo* è *adulatore*”; “il *bardo* è *reazionario*”; “il *bardo* è *inviso al potere, ma non ha l’appoggio del popolo*”. Aggiunge inoltre che “la lingua russa non contempla un *cantante paroliere e compositore delle proprie canzoni*” (corsivo nel testo; 2000: 110).

5 Verč nota che, piuttosto che a un Bob Dylan, a un Fabrizio de André o Francesco Guccini, il sincretismo artistico di Vladimir Vysockij può essere paragonato a quello di Dario Fo: “C’è, ovviamente, anche il testo, ma esso, simile alle canzoni popolari, è un testo multiplo, fatto di molte varianti. È un testo di teatro che si realizza ogni sera in un discorso diverso (esattamente come succede per Dario Fo) e che per questo motivo si differenzia dai testi occidentali, il più delle volte fissati in un’incisione discografica ufficialmente commercializzata e, di fatto, immutabile” (2000: 112).

6 Santoro e Solaroli si sono soffermati sull’analisi di che cosa si intenda per “canzone d’autore” nel contesto musicale italiano, concludendo che “there is no ‘true’ definition, not even a socially accepted one, of *canzone d’autore* as a genre” (2007: 465). Proprio per questo motivo risulta difficile usare quest’espressione come traduzione di un concetto legato a un contesto altro. È interessante notare che anche questi due studiosi partono dalla “canzone d’autore” per analizzarne i punti di continuità con il rap: “Rather than breaking with the tradition of *canzone d’autore*, Italian rap has eventually (and quite paradoxically) turned out to renew it” (2007: 483).

garantito la nascita, lo sviluppo e il successo (*podpol'nyj*)⁷ di questo fenomeno sincretico. Ciò che è seguito a livello musicale, in qualità anche di riflesso dei cambiamenti paradigmatici che si sono osservati a partire dalla disgregazione sovietica, è stato uno sviluppo delle varie forme che il *russkij rok*⁸ aveva prodotto nel corso degli anni Settanta e Ottanta, per molti versi (ma non tutti) erede dell'*avtorskaja pesnja*,⁹ nonché una risemantizzazione (o ricontestualizzazione commercializzata e sempre più asservita agli organi del potere) della *blatnaja pesnja*, la canzone tipica della malavita sovietica, in *russkij šanson*.¹⁰

Nel momento in cui il genere *šanson* si è prestato a divenire “l'espressione musicale più conforme all'era putiniana” (Gordiienko 2018: 384),¹¹ lo spettro musicale russo – anche grazie alle nuove dinamiche di mercato e allo sviluppo delle reti informatiche – si era fatto tuttavia variegato e, in particolare, era segnato dal successo epocale di un genere comparso negli anni Ottanta e maturato nel corso degli anni Novanta e Duemila: il rap o, piuttosto, il *russkij rëp*, che risuona – come afferma Noize MC nella sua *Miokard* (*Miocardio*, 2021) – “dall'Hudson al Dnepr; scrivo questo testo sul Nevà, domani verranno la Moscovia e l'Okà”.¹² Ripercorrendo la storia del genere, le tappe evolutive e le forme che ha assunto, analizzerò le modalità con cui alcuni odierani “menestrelli”¹³ hanno saputo riallacciare un rapporto specifico con il pubblico (o *narod*, per recuperare la definizione di Ljubimov) sfruttando codici, canali, discorsività che li avvicinano (con i dovuti distinguo) al fenomeno dei *bardy*, anche per la rinnovata clandestinità o quantomeno per l'ostracismo che incontrano nella Russia di oggi da parte delle autorità. Come verrà evidenziato, non si tratta di una caratteristica trasversale a tutti i sottogeneri in cui il rap si è differenziato nel corso del tempo; non è possibile, infatti, affermare che tutti i rapper russi abbiano saputo (o voluto) allacciare un simile tipo

7 Si trattò infatti di un successo soprattutto “clandestino” garantito dalle forme del *magnitizdat* (copia e distribuzione clandestina di nastri e dischi, analoga al *samizdat* in ambito letterario e giornalistico). Nello stesso periodo era diffusa, soprattutto per quanto riguarda la musica rock, anche la cosiddetta “musica sulle ossa” (*na kostjach, na rëbrach*), vale a dire incisa su lastre radiografiche recuperate dagli ospedali (cfr. Troickij 1987; ed. it. Troitsky 1988).

8 La scelta di definirlo *russkij rok* (piuttosto che “rock russo”) è dovuta alle caratteristiche specifiche di questo fenomeno. Mentre la musica rock occidentale è entrata a far parte della cultura di massa (o pop) e ha acquisito rapidamente un valore commerciale, a partire dal periodo tardo-sovietico il *russkij rok* ha iniziato invece a denotare un mito specifico (associato anche alla vita dell’underground), non privo di sfumature patriottiche e/o nazionaliste: in generale, il *russkij rok* non definisce un concetto unitario, soprattutto se visto in prospettiva storica (Mazzanti 2007: 296-297). Steinholt suggerisce di guardare al *russkij rok* emerso in particolare intorno al 1980 →

→ come a un “nationally specific musical style” caratterizzato dall’uso di testi in genere sofisticati, dal rifiuto di qualsiasi compromesso con le autorità e da una profonda consapevolezza delle proprie radici russe (2003: 104). Il rock, così come avverrà per il punk e più tardi per il rap, è stato dunque rielaborato in maniera creativa ed eterogenea (piuttosto che semplicemente ricreato) in Unione Sovietica. Per quanto riguarda il termine stesso *rok*, l’acclimatazione del concetto occidentale è avvenuta in un periodo di tempo relativamente breve (circa un decennio, negli anni Settanta), venendo presto usato per definire le versioni autoctone del fenomeno musicale sia dagli esecutori che dai commentatori.

9 Kormil’cev e Surova definiscono il fenomeno musicale dei bardi come “culla della poesia rock (*rok-poëzija*)” (1998: 8), mentre Gavrikov osserva che il *russkij rok*, “sebbene geneticamente non rappresenti una continuazione dell’*avtorskaja pesnja*, ha occupato in larga misura la nicchia in cui questa era esistita a suo tempo” (2017: 30).

10 Stefano Garzonio definisce il *russkij šanson* come “evidente →

→ prodotto dell’arte di massa sulla base della moderna industria musicale pop”, seppur esso conservi “molti tratti della cultura folkloristica e semi-folkloristica” (2010). Anastasiia Gordienko, che ha anche dedicato una monografia al tema (2023), osserva che questo genere “has a long, colorful, and checkered history, originating in Russian folklore, especially in robbers’ songs and songs praising criminals and rebels. From such officially censored and concurrently censored songs glorifying lawlessness and rebellion against the state, the genre evolved into the underground songs of the Soviet era – the *blatnaia pesnia* dominant among them – and then most recently into contemporary shanson music unproblematically recorded by legitimate companies and co-opted by officialdom” (2018: 343).

11 Scrive Gordienko: “the shanson has managed to maintain its criminal-world associations while being used by the authorities to accompany their political narrative and simultaneously enjoying generous privileges granted by Putin’s regime. Such unusual symbiosis between a formerly subcultural expression and the Kremlin’s politics might be explained →

→ by the way the criminal and official spheres in Russia have overlapped and coalesced since *perestroika*. The values and norms of the criminal world (*vorovskoi mir*) – its *poniatia* – became interwoven into the state’s political, economic, and other institutions, as well as into the everyday life of the population” (384).

12 “[...] от Гудзона и до Днепра / Я пишу этот текст на Неве, завтра будет Москва и Ока”.

13 In questi termini si definisce, ad esempio, Oxxxymiron nel brano *Gorod pod podošvoj* (2015) che si trova tradotto più avanti nell’articolo; nella più recente *OJDA* (MASSI, 2022) l’artista si descrive invece come “trovatore”. Anche Mark Costello e David Foster Wallace nella loro monografia sui *generis* dedicata al rap statunitense trovano nel menestrello e nel trovatore del Medioevo europeo – “il vero cantastorie, il furfantello in perenne vagabondaggio che si esibiva tanto di fronte al re che al bottaio, cantando (specialmente in provenzale) sempre di se stesso” – un predecessore del rapper (2014: 200-201).

14

Ogni cosa è intrecciata, un mare di fili, ma / Ne tiri uno e gli verrà dietro il gomitolo / Questo mondo è un fuso per la filatura, le coincidenze non esistono / Essere un filo o una corda o quella dell'arco per la battaglia / Ogni cosa è intrecciata in un'unica matassa / Un grumo di fili e non un foulard di calicò / Un cespuglio secco spinge dal cielo la brezza / Ogni cosa è intrecciata, ma non predeterminata.

di rapporto con il pubblico. Tuttavia, una parte significativa di loro si è resa volutamente voce ed espressione di una ricerca di “verità” condivisa con la base dei propri estimatori. Così come l’opera di Vysockij è stata definita un’“enciclopedia della vita sovietica” (cfr. Krylov, Kulagin 2010), non sbaglieremo nel leggere molti testi del *rusckij rèp* come un’enciclopedia della vita nella Russia putiniana.

DAL RAP AL RUSSKIJ RÈP

Nel febbraio del 2016 a Chabarovsk, nell’estremo oriente russo, una studentessa dell’undicesima classe (grossomodo corrispondente alla quinta superiore italiana) viene invitata dall’insegnante a recitare a memoria una poesia di Osip Mandel’shtam. Davanti ai compagni, la ragazza inizia a declamare mentre un’amica filma l’esibizione che pubblica in tempo reale sui social. In quei giorni il video diventa virale. Il motivo è il testo che la studentessa decide di recitare e per il quale ottiene un voto ottimo:

*Все переплетено, море нитей, но
Потяни за нить, за ней потянется клубок
Этот мир – веретено, совпадений ноль
Нитью быть или струной или для битвы тетивой
Все переплетено в единый моток
Нитяной комок и не ситцевый платок
Перекаати-поле гонит с неба ветерок
Все переплетено, но не predeterminedeno¹⁴*

Non si tratta di una poesia di Mandel’shtam (sebbene sia facile rintracciare l’eco della sua *Besšumnoe vereteno, Il fuso silenzioso*, 1909),

ma del ritornello di *Perepleteno* (*Ogni cosa è intrecciata*), un brano tratto dal *concept album* di successo *Gorgorod* del rapper Oxxxymiron uscito nel novembre del 2015 (il titolo del disco gioca volutamente con il toponimo tolkeniano di Gorgoroth e la parola russa *gorod*, città). L'insegnante della classe di Nastja, certamente poco attenta e – viene da dire – poco informata sulle ultime hit musicali, ha tuttavia colto l'afflato poetico e la complessità di immagini e concetti intrecciati (letteralmente, visto il titolo) in questo brano di, al secolo, Miron Fëdorov, *alumnus* – è il caso di menzionarlo – dell'università di Oxford (qui si è laureato in letteratura inglese medievale nel 2008). Non si tratta in ogni caso di un unicum, anzi: la qualità dei testi dei rapper contemporanei russi ha dato modo a diversi studiosi di domandarsi quanta poesia c'è nel *russkij rép* (cfr. Černjakov 2017; Vizel', Kullé 2016; si veda anche il numero speciale della serie *Russkaja rok-poézija: tekst i kontekst* del 2020). Per Jurij Orlickij, in particolare, il rap sviluppa in chiave moderna il *raěšnyj stich*, una forma poetica tipica del folklore, il cui ritmo è in genere scandito da rime bacciate, mentre i versi sono liberi in termini di numero di sillabe e di accenti. Il rap, secondo lo studioso, fa proprio e sviluppa il *raěšnyj stich* in termini di “improvvisazione in rima scandita dall'autore sopra a un semplice accompagnamento ritmico” (2016).¹⁵ Dal canto suo, la testata *Meduza*

15

Rispetto al rap statunitense, anche Mark Costello e David Foster Wallace avevano notato le stesse caratteristiche poetiche e metriche del genere: “Il rapper [...] propone testi parlati o urlati sotto forma di semplici versi dalla rima molto marcata, la cui sintassi e metrica subiscono spesso deformazioni strazianti a vantaggio del ritmo o di quella sorta di contorsionismo alla ricerca della rima che in genere associamo ai limerick sui signori di Nantucket”; “C'è una tensione contrappuntistica fra la musica, che esalta la libertà nello spazio (la danza), e le parti vocali rappate con la loro retorica, rigidamente scandita in rime e metri, della prigionia nel Tempo, della povertà dell'individuo e del suo 'giro' che impone lo status e il potere come unici valori, e il quartiere come unico pubblico... è questa tensione che dà ai 'dischi parlati' rap la loro inconfondibile aggressività acutamente post-reaganiana”; “Le parole del rap sono legate alla 'canzone' piena di campionamenti che hanno alle spalle dalla qualità e dalla complessità spesso ingegnosa delle loro relazioni ritmiche. Un fatto piuttosto ovvio, ma che nessuna recensione sembra mai notare, è che spesso sono le possibilità ritmiche che il monologo del rapper esplora →

→ a rendere un determinato pezzo coinvolgente e creativo, a dispetto delle – leggi *a causa delle* – severe limitazioni di argomento e di simil-rima imposte dal genere. Considerate come restrizioni, le esigenze metriche del rap sono terreno fertile per l'umorismo, e possono spesso costringere a quel tocco di creatività linguistica in più che fa di un buon pezzo rap un grande pezzo rap, uno di quelli che ti rimangono fissi in testa” (2014: 62, 104-105, 172).

16
Come si intuisce, Guf è un noto rapper russo, al secolo Aleksej Dolmatov, attivo dai primi anni Duemila. Il test di *Meduza* è disponibile all'indirizzo <https://meduza.io/quiz/tsvetaeva-ili-guf>.

17
In questa citazione Oxxxymiron nomina il *belyj stich*, qui tradotto come "verso sciolto". A onor del vero, va notato che il *belyj stich* si presenta in ogni caso dotato di una metrica precisa. Quello a cui si riferiva probabilmente il rapper era il *vers libre*. Un tema che meriterebbe un approfondimento a parte è costituito dall'effettiva conoscenza che i rapper vantano nell'ambito della versificazione russa.

18
Sul ruolo delle discoteche di Kujbyšev/Samara si noti che qui "le nuove tendenze provenienti dall'Occidente penetravano non tanto nei circoli rock, quanto nelle viscere del crescente movimento delle discoteche. Il carattere distintivo della situazione locale era che all'inizio degli anni Ottanta le discoteche svolgevano nella vita della città più o meno il ruolo che il cinema d'avanguardia aveva avuto negli anni Sessanta, i teatri della gioventù negli anni Settanta o il rock 'n' →

– ispirata dall'episodio virale di Chabarovsk – ha creato un test interattivo, dall'eloquente titolo *Cvetaeva ili Guf? (Cvetaeva o Guf?)*,¹⁶ dove gli utenti sono chiamati a individuare quali citazioni sono tratte da testi poetici e quali da brani rap.

Oxxxymiron, interpellato sul tema, sottolinea quella che percepisce come una sostanziale distanza tra rap e poesia:

La gente che non appartiene alla nostra sottocultura vuole trovare delle coordinate per capire cosa facciamo, cerca di spiegarsi perché quello che facciamo è figo, perché i giovani ci ascoltano. E per loro il paragone più a portata di mano è la poesia. È chiaro che in entrambi i casi si lavora con le parole, ma posso spiegare molto nettamente la differenza tra il rap e la poesia. Se leggi dei versi, se non si tratta di versi sciolti, leggi seguendo la metrica scelta dall'autore. Ma prova a leggere un testo rap senza sapere come l'ha letto l'autore. Dopo il primo verso perdi il ritmo. Per questo la poesia non è rap e i poeti non sono rapper. Ho cercato di scrivere versi quando ero piccolo, ma non erano granché. Non mi ci ritrovavo affatto e perciò ho iniziato a scrivere rap (Red'kin 2017).¹⁷

Nonostante la posizione di Oxxxymiron sul tema, è evidente come sia proprio il rap a poter vantare oggi quella particolare vicinanza al testo poetico che era stata notata a suo tempo rispetto all'*avtorskaja pesnja* (Venchiarutti 2000: 136). Eppure, non si poteva dire lo stesso dei primi esperimenti russi del genere.

Si fa risalire l'ingresso del concetto (e della parola stessa) *rep* nel contesto musicale russo al 1984. Il gruppo *Čas pik*, emerso dal mondo delle discoteche di Kujbyšev (oggi Samara),¹⁸ registrò quell'anno l'album *Rép (Rap)*, contenente una canzone omonima: il testo, scandito a ritmo di un dance pop che può ricordare *Gioca Jouer*, descrive questo

genere come un particolare tipo di declamazione ritmata del testo musicale. Il brano nasce come una sfida all'idea che, a causa della supposta lunghezza delle parole russe e della necessità di rispettare la rima e il ritmo propri al genere, “è semplicemente impossibile fare del rap in russo”;¹⁹ a mo' di confronto, i Čas pik inseriscono anche un breve segmento testuale in inglese che però, commentano (prima di tradurlo), “a prima vista funziona, è tutto a ritmo, ma il problema è che di fatto non vuol dire nulla”.²⁰

Costruito come parodia del mondo delle discoteche è invece un secondo esempio di rimando al genere rap contenuto nel brano *Meloman* (*Melomane*, 1987) della rock band Alisa. La canzone, dopo una lunga carrellata di nomi dei beniamini musicali di un'intera generazione di *melomani* sovietici (dai Beatles, Doors, Beach Boys, Who, Black Sabbath, Led Zeppelin, Genesis e Rolling Stones fino a Jimi Hendrix, Eric Clapton, Janis Joplin, Patti Smith e Blondie, solo per citarne alcuni), si conclude così: “ed ecco che canto ancora una canzone in stile r-r-r-ap”.²¹

È chiaro che questi primi rimandi al rap non costituiscono esempi concreti di un genere acclimatato nel contesto russo; tuttavia, testimoniano quanto negli anni Ottanta la cultura hip hop (di cui il genere musicale rap fa parte, assieme all'arte dei graffiti, il *deejaying* e la *break dance*), così come la sua

→ roll alla fine degli anni Ottanta. Tra il 1982 e il 1986 a Kujbyšev erano attive alcune discoteche di tutto rispetto, gestite da persone che lasciavano fare ed erano dotate di un alto livello culturale e di buon gusto” (Kušnir 2003: 216).

19
“[...] это просто невозможно на русском делать рэп”.

20
“[...] на первый взгляд всё хорошо, ритмично всё, но, вот, беда по смыслу – это нонсенс”.

21
“[...] и вот пою еще одну песню в стиле р-р-р-эп”. La stessa band l'anno successivo inciderà un brano, contenuto nel suo terzo album pubblicato dall'etichetta di Stato Melodija, intitolato *Totalitarnyj rëp* (*Rap totalitario*). Tuttavia, in questo caso il termine “rap” viene utilizzato a mo' di provocazione: “Il rap totalitario è il televisore, ci governa, ci insegna come vivere. Il rap totalitario è il cinema, ma del cinema non posso parlare” (“Тоталитарный рэп – это телевизор, он правит нами, он учит нас жить. Тоталитарный рэп – это кино, но о кино я не могу говорить”). Gli Alisa non fanno che mescolare deliberatamente una critica verso il sistema a un concetto →

→ occidentalizzante e legato agli ambiti della controcultura del tardo periodo sovietico. Non va dunque inteso come un tentativo di definizione del genere rap da parte della band.

22

Il *žargon padonkov*, o *olbanskij jezyg*, che prevede una trascrizione “fonetica” delle parole russe (ad esempio, *affar* in luogo di *avtor*, autore), era molto utilizzato nel Runet, internet in lingua russa, negli anni Duemila (Lunde 2017: 35-40). Maksim Krongauz ha dedicato al tema una monografia scientifico-divulgativa, dal titolo evocativo *Samoučitel' Olbanskogo* (*Manuale di Olbanskij per autodidatti*, 2013).

terminologia specifica, fosse conosciuta in Unione Sovietica. È il caso di citare a tal riguardo anche l’uscita nel 1986 di due film, *Tancy na kryše* (*Danze sul tetto*) e *Kur’er* (*Il corriere*), entrambi contenenti due scene di *break dance* con protagonisti visibilmente intrisi di cultura hip hop tanto a livello musicale quanto in termini di abbigliamento.

Sebbene esempi di brani anticipatori del genere rap si possano riscontrare in molti autori del tempo (si veda ad esempio *Poezd №193*, *Treno №193*, di Saša Bašlačëv, del 1984, la cui declamazione ritmata ricorda volutamente il movimento e la “musica” del treno sui binari, ma anche il già citato Vysockij e un intero filone di sue canzoni come l’“epistolare” *Dorogaja peredača*, *Cara trasmissione*, del 1977), i primi autentici rapper russi emergono tra gli anni Novanta e Duemila. Si può ricordare, tra questi, il gruppo Mal’čišnik, da cui è emerso in seguito un rapper creativo e maturo come Del’fin/Dolphin: raggiunsero la fama grazie a testi volutamente audaci, ricchi di *mat* (turpiloquio) e spinti in particolare su temi erotici come *testimonia*, ad esempio, il titolo del primo album, *Pogovorim o sekse* (*Parliamo un po’ di sesso*, 1992). I break-dancer Bad Balance (di cui per un periodo ha fatto parte il rapper Ligitalize) erano invece caratterizzati da uno stile volutamente *gangsta*, dimostrato anche da titoli di album come *Vyšë zakona* (*Al di sopra della legge*, 1992) e *Legendy gangsterov* (*Leggende di gangster*, 2007). La hit *Budu pAgibat’ mAlodym* (*Morirò giovane*, 1995) di Mister Maloj divenne sempre in quegli anni simbolo di una generazione (anche attraverso l’evidente uso del cosiddetto *žargon padonkov*).²² Come si può intuire, la lista potrebbe essere molto più lunga, arrivando a comprendere Babangida, Bogdan Titomir o Lok Dog. Nell’aprile del 1991 intanto si teneva a Leningrado/Pietroburgo il primo festival rap (*Rèp Pik-91*) presso il Leningradskij Dvorec Molodëži (Palazzo della Gioventù a Leningrado).

Gli esempi degli anni Novanta testimoniano come il percorso di acclimatazione del rap in ambito russo echeggi da vicino quello che era stato in passato per la musica rock e punk (cfr. Kormil'cev, Surova 1998; Napolitano, Zherebov 2021): nella sua prima fase si è trattato di una reinterpretazione d'imitazione in un contesto che poco o nulla aveva a che fare con quello originale della New York afroamericana degli anni Settanta (cfr. Stephens, Wright 2000; Costello, Foster Wallace 2014; Hollander, Quinn 2016); il rap era, più in generale, percepito come un genere “simbolo di vita nuova” e post-sovietica²³ (Dorochova 2017) e da qui derivano gli eccessi, la ricerca dello scandalo, l'atteggiamento di proposito controcorrente che venivano importati, imitati e riempiti di nuovo significato. Cambia il contesto, ma sono diversi anche i protagonisti del fenomeno musicale, i quali spesso non emergono da una situazione di svantaggio (al contrario dei rapper del Bronx cui si rifanno), ma sono piuttosto “rappresentanti dell'*intelligencija* accademica e artistica, nati all'interno di famiglie assai benestanti” (Dorochova 2017). Sintomatico è il caso del rapper più commerciale del panorama russo degli ultimi vent'anni, Timati, figlio di un importante imprenditore e cresciuto (anche professionalmente) a Los Angeles.²⁴ Benché in molti casi provenienti dalla provincia, come il gruppo Kasta di Rostov sul Don, si tratta di artisti

23

Nel suo volume dedicato al mondo hip hop ucraino, Adriana Helbig sottolinea anche la forte occidentalizzazione culturale che investì il mondo ucraino e russo all'indomani del collasso dell'Unione Sovietica. Soffermandosi soprattutto sul contesto della città universitaria di Charkiv (“Ukraine’s Capital of Hip Hop”; 99), Helbig mette in luce come la realtà hip hop ucraina abbia avuto come caratteristica quella di inglobare al suo interno molti degli studenti provenienti dal continente africano: “With the rise in hip hop popularity and the beginnings of a hip hop movement in the late 1990s in Ukraine, Africans have increasingly become a part of music-making processes in the country because their skin color and English language skills are used to invoke African American identity. In the first years of independence in Ukraine, where everything from the West implied higher status, better quality of living, coolness, sophistication, and world knowledge, it is not surprising that Africans were transformed into African Americans in Ukrainian imaginations”. D'altro canto, soprattutto durante la Rivoluzione arancione del 2004, gli stessi ragazzi africani, sottolinea l'autrice, →

→ attraverso l'hip hop *made in Ukraine* “symbolically stat[ed] their support for political reforms while simultaneously signal[ed] their desire for citizenship, equal representation, and social inclusiveness” (Helbig 2014: 96, 137).

24

Il suo album *The boss* del 2009 è nato grazie al supporto di producer statunitensi, mentre *SWAAG* del 2012 non solo è in lingua inglese (qui è contenuta la hit internazionale *Welcome to St. Tropez* cui Timati ha partecipato), ma vede la partecipazione di artisti statunitensi come Snoop Dogg, P. Diddy, Craig David, Timbaland.

25

Non è chiaro se l'autrice intenda con 'rap veloce' il *grime*, polarizzato in Russia soprattutto da Oxxxymiron. In ogni caso, è evidente che la sistematizzazione da lei proposta pecca di coerenza dal punto di vista dei criteri scelti, oscillando dallo stile espositivo (*veloce*) alle tematiche trattate.

26

Epitome di questa riscrittura è la produzione musicale del già citato Timati, seguito più recentemente da un altro rapper di successo come Morgenstern.

27

Questi echi sono manifesti, ad esempio, nei brani di un artista a sua volta siberiano come Husky. Černjakov ha osservato l'influsso della poetica di Egor Letov su questo artista e sui 25/17 (2018). Nella produzione di Noize MC si trova il brano *Vsë kak u ljudej* (*Tutto come dev'essere*, 2019), dove nel ritornello la voce del rapper si intreccia con quella di Letov presa dalla canzone omonima del 1989.

28

In comune, dopotutto, *šanson* e rap hanno la componente intrinseca di protesta, componente che si è andata eclissando nel primo genere nel suo progressivo abbracciare il discorso socio-politico →

spesso laureati e figli di professori universitari o imprenditori. Non è raro trovare tra loro anche scrittori e poeti, quale è Evgenij Alëchin dei Makulatura.

Il rap degli anni Novanta e dei primi anni Duemila in Russia non esprimeva dunque una ribellione contro segregazione o razzismo, ma si configurava come forma di liberazione ed espressione generazionale rispetto a un trascorso biografico di un'intera società in rapido e paradigmatico mutamento. È a partire da questo slittamento percettivo e creativo che, come era avvenuto un tempo per la musica rock, si sono aperti spazi di sviluppo pienamente autoctono per il futuro *rususkij rëp*.

È stato soprattutto nel nuovo millennio che il rap russo ha iniziato a guadagnare terreno in termini di successo e popolarità, sulla scia di un sorpasso a livello globale di questo genere sul rock in termini di ascolti e preferenze del pubblico (un sorpasso attestato negli Stati Uniti nel 2017; cfr. Nielsen 2017). In questi vent'anni il rap russo si è differenziato, sviluppando innumerevoli sottogeneri che più studiosi hanno tentato di categorizzare a seconda del tema, dell'io lirico e della modalità espressiva. Secondo Dorochova, è possibile individuare un rap veloce (*bystryj*), un rap *hardcore* in cui rientra il *gangsta rap* e un rap commerciale (2017).²⁵ Korčinskij propone una suddivisione ripartita tra un sottogenere *mažornyj* ('di ostentazione', una riscrittura dell'immagine dell'MC/rapper afroamericano),²⁶ uno civico o di protesta (contenente talvolta echi *sibpank*, il punk siberiano di epoca tardo-sovietica rappresentato in primo luogo da Egor Letov),²⁷ un rap *gangsta* e uno socio-politico (2020: 20). Secondo Krasnoščenkov, invece, oltre al *pop-rap* commerciale, esistono essenzialmente due tipologie di rap: da un lato c'è quello che viene definito *gop-rap*, un sottogenere erede del *rususkij šanson*,²⁸ così

come dell'*avtorskaja pesnja* e del *russkij rok*, spesso accompagnato da strumenti più tipicamente rock come il basso o la chitarra elettrica;²⁹ dall'altro lato, esiste un rap astratto che tratta temi inusuali per la cultura hip hop, spesso filosofici e profondi, con abbondanza di citazioni³⁰ (2021: 104-105).

Al di là delle sistematizzazioni, quello che emerge da una panoramica di ascolto dei prodotti rap degli ultimi due decenni è la marcata distinzione del genere nella sua acclimatazione russa, forse qualcosa di inevitabile visto che, come fanno notare alcuni, per sua natura il rap è legato alla lingua locale e perciò a realia e a caratteristiche culturali del contesto di riferimento (cfr. Muchtarova, Alimuradov 2020). Dato che si tratta di un genere fortemente connesso alla dimensione testuale, è a questo livello che emergono più evidenti le caratteristiche di quello che è divenuto *russkij rép*. Tuttavia, come nel caso dell'*avtorskaja pesnja*, anche a tal riguardo occorre avvicinarsi al fenomeno come a un testo essenzialmente pluricodice,³¹ completato da musica, performance e/o immagine (che si tratti di videoclip, copertina dell'album o proiezione durante l'esibizione). Ad esempio, nel caso del brano *Panel'ka* del rapper siberiano Husky (2017) proprio la dimensione visiva del video offre al pubblico un ulteriore livello di senso generato dal testo che scorre nel sottopancia e che costruisce un complesso dialogo con

→ dominante (Gordienko 2023). Aggiunge Krasnoščenkov che "all'interno di questo filone godono di ampio pubblico i gruppi che tentano di imitare il *gangsta rap*, variante stilistica dell'hip hop i cui testi sono incentrati sulla vita del mondo criminale del ghetto afroamericano. Nei brani delle band di questo filone si mescolano elementi di realismo crudo e un lirismo lagnoso sulla pesante quotidianità dei ragazzi, cosa che di fatto garantisce loro successo, soprattutto tra gli adolescenti. Base narrativa dei testi è il 'romanticismo' della vita nei quartieri urbani poveri, storie vere o spesso inventate prese dalla vita dei criminali" (2021: 104).

29
Esempio di Noize MC, sempre accompagnato dalla chitarra, è tra quelli di maggior successo. Il ruolo fondamentale svolto dal rock e dal punk dell'epoca tardo-sovietica - da Viktor Coj a Egor Letov, dagli Akvarium a Janka Džagileva e Saša Bašlačëv - è riconosciuto ampiamente da tutti i principali rapper. D'altra parte, rocker come Boris Grebenščikov hanno riconosciuto il valore del *russkij rép*: "Grebenščikov definisce il rap 'una nuova forma di poesia' e aspetta il momento in cui in Russia questo verrà riconosciuto. →

→ Tuttavia, non considera i rapper russi dei poeti contemporanei, dato che Puškin, Achmatova e Brodskij scrivevano 'comunque un po' meglio'; in ogni caso, definisce Majakovskij e Brodskij - in particolare quest'ultimo, che era 'maestro delle rime incrociate interne' - i migliori rapper russi. [...] Similmente a Grebenščikov, Vadim Samojlov nomina Majakovskij tra i primi rapper russi" (Nikitina, Nikitina 2020: 44, 46).

30
"Nonostante il dichiarato 'intellettualismo', spesso vi è presente il turpiloquio, cosa che li avvicina al post-punk" (Krasnoščenkov 2021: 105). Tra i più noti rappresentanti di questo filone ci sono i Makulatura e Slava KPSS. Va aggiunto che le citazioni, oltre che letterarie, possono essere anche musicali, come avviene nella 'sovra-scrittura' effettuata dal rapper Noggano/Basta (*Volga*, 2018) alla celebre *Tečë Volga* (*Scorre il Volga*, 1973) cantata da Ljudmila Zykina.

31
Intersezioni tra forme di arte diverse sono comunque molto diffuse nell'epoca contemporanea: si veda ad esempio l'articolo di I. Kukulin dedicato alle performance melo-poetiche (cfr. Kukulin 2021).

il *flow* scandito dall'artista³² (peraltro noto per l'elaborata poetica dei suoi album; cfr. Černjakov 2017; Korčinskij 2020; Liebig 2020). Nel caso invece dell'album *Orfej i Evridika* del già citato Noize MC (2018) sono evidenti, in primo luogo, la dimensione teatralizzata della struttura dei brani e, poi, la concretizzazione in forma di moderno musical in stile rap: il risultato è una "hip-hop-opera" – così viene definita dallo stesso artista – apertamente riscritta sulla base del noto precedente storico dell'omonima *rok-opera* di A. Žurbin e Ju. Dimitrin (1975) (cfr. Cvigun, Černjakov 2019; Cvigun, Černjakov 2020).³³

Anche senza arrivare a esempi manifesti di interazione tra musica, testo e performance/immagine come quelli appena citati, la pluridimensionalità del fenomeno rap è attestata dagli stessi canali utilizzati dai rappresentanti del genere: da un lato troveremo la performance live, dall'altro quella diffusa tramite le piattaforme digitali. Per quanto riguarda la prima, l'apparente semplicità³⁴ e l'immediatezza di creazione e ricreazione – caratteristiche che ricordano la semplice dotazione della chitarra (perlopiù, quella a sette corde) dei bardi di epoca sovietica – hanno garantito al genere una rapida diffusione: "la possibilità di portarlo nelle strade, dato che non è necessaria una strumentazione costosa, determina la rapida ascesa di popolarità del fenomeno nella sottocultura giovanile" (Vasilevič 2018: 37). Nel caso dell'*avtorskaja pesnja*, l'ambiente più adatto alla performance era quello intimo delle cucine e in generale delle abitazioni private; sulla falsariga dell'esperienza dei bardi, anche per i rapper non è tanto il 'concerto da stadio' la dimensione più congeniale, quanto lo spazio urbano e, in particolare, gli ambienti legati alle sottoculture e controculture quali edifici occupati, ex magazzini o scantinati (come emerge dal documentario del 2016 *Vnutrennij rëp, Rap interiore*, dedicato al gruppo Makulatura, ad esempio). Per quanto riguarda invece la dimensione "virtuale"

32

Questo il testo che scorge nel sottopancia: “Большинство людей которых ты знаешь, были зачаты в панельных домах. Большинство людей, которых ты знаешь, умрут в панельных домах, на раскладных диванах. Однажды тебе достанется блядский хрусталь, который стоит за стеклом в стенке – что ты с ним сделаешь? Переплавь его немедленно в хрустальные пули для своих врагов. Твои родители плохо спят не только из-за кредитов. Сначала они поставили стеклопакеты, провели интернет и кабельное. Утепили балкон – стала типа лоджия. Купил плазму, мультиварку, нужно двигаться дальше. Но куда? Один знаковый из-за этих мыслей повесился на смесителе в ванной. Смеситель переключается с раковины на ванну. Он повесился где-то между ними, посередине. Гробы, сука, не просто вытаскивать из панельных домов. Но навык приобретается быстро. Онкология, инсульт, суицид, и т.д. Сколько человек уже умерло в твоей хате? Помимо тебя? Сначала ты хотел быть футболистом. Потом – рпером. Теперь ты продавец в Евросети. И ты нюхаешь перед сменой. Ха. Мы все такие одинаковые. Иногда, сука, →

→ хочется выть, выйти на улицу и сжечь все эти коробки. Знаешь, они говорят про равенство, про равные возможности для всех. Это всё хуйня, посмотри на эти рожки в телеке. Одни и те же, сука, рожки. Они поют и пьют шампанское. Дальше будут их дети, их бляди. А ты навсегда прирос к панельке. Как жопа твоего отца. Искать какой-нибудь кайф, чтобы забыть эту серую, сука, страшную быль. Жена-любовница, из панельки в панельку. Работать всю жизнь, чтобы купить хату. Хату в другой панельке. Мультитики про дураков” (La maggior parte delle persone che conosci è stata concepita in una *panel'ka* [palazzo a pannelli prefabbricati]. La maggior parte delle persone che conosci morirà in una *panel'ka* su un divano-letto. Un giorno quel cristallo del cazzo che sta dietro la vetrina alla parete sarà tuo: che te ne farai? Fondilo in fretta in pallottole di cristallo per i nemici. I tuoi genitori dormono male non soltanto per i debiti. All'inizio hanno messo la vetrocamera, installato internet e la tv via cavo. Ora in balcone c'è il riscaldamento: è diventato tipo una loggia. Hanno comprato il televisore al plasma, la pentola elettrica multifunzione, bisogna andare avanti. Ma andare dove? Un conoscente a causa di questi →

→ pensieri si è impiccato al miscelatore in bagno. Il miscelatore si aziona dal rubinetto della vasca. Lui si è impiccato lì tra i due, in mezzo. Non è uno scherzo, cazzo, portar fuori le bare dalla *panel'ka*. Ma s'impara in fretta. Cancro, infarto, suicidio, etc. Quanta gente è già morta nel tuo palazzo? Oltre a te? All'inizio volevi fare il calciatore, poi il rapper, ora fai il commesso di telefonia. E sniffi prima del turno. Ah. Siamo tutti così identici. Ogni tanto, cazzo, ho voglia di urlare, di uscire in strada e dar fuoco a tutte queste scatole. Sai, parlano di uguaglianza, di pari opportunità per tutti. Sono tutte cazzate, guarda quei musi in tv. Sempre quei cazzo di musi. Cantano e bevono champagne. Poi verranno i loro figli, le loro puttane. Mentre te sei incollato per sempre alla *panel'ka*. Come il culo di tuo padre. Cercare uno sbalzo per dimenticare questa cazzo di storia grigia e tremenda. Dalla moglie all'amante, da *panel'ka* a *panel'ka*. Lavorare tutta la vita per comprar casa, casa in un'altra *panel'ka*. Cartoni animati di scemi). Si noti che il testo gioca spesso su omofonie e paronomasie, oltre che su rime e allitterazioni, che in traduzione si perdono, come nel caso di *vyt' - vyjti* (urlare - uscire) e *pojut - p'jut* (cantano - bevono).

33

Un altro video che va ad aggiungere livelli interpretativi a un brano di Noize MC è quello che accompagna la già citata *Vsë kak u ljudej*, dove scorrono sullo sfondo opere pittoriche della storia dell'arte russa.

34

Come riassumono Costello e Foster Wallace, non senza una nota di ironia, “qualunque persona fornita di laringe può fare del rap” (2014: 39).

35 Sulla vera e propria “campagna persecutoria” ai danni dei rapper, acuitasi in particolare nel 2018-2019, si veda Semenenko 2021. Accusati in generale di hooliganism o estremismo e di esercitare una “cattiva influenza” sulle giovani generazioni (attraverso la “propaganda di stupefacenti”, ad esempio), molti artisti si sono visti i propri concerti cancellati (oltre quaranta in quel biennio). Tuttavia, spesso queste misure hanno avuto l’effetto collaterale di accrescere la popolarità di alcuni rapper, come nel caso di Husky nel 2018: “Husky’s concert was cancelled without explanation, and the rapper tried to continue his performance in the street on the roof of a parked car, but was quickly arrested by the police. The cancellation of Husky’s concerts was initiated by an official in the Leningrad region who asked the Prosecutor’s Office to ban rap concerts in Russia due to their ‘harmful influence on youth’. Several musicians, pop artists and public figures showed their support of Husky and demanded his release. On 26 November Husky was released from jail” (Semenenko 2021: 89). Da alcuni anni si parla inoltre di una “lista nera” di artisti che non possono esibirsi →

→ in Russia (la lista viene fornita dalle autorità ai gestori e organizzatori dei concerti che vengono invitati a non collaborare con questi musicisti). Infine, a partire dal febbraio 2022, a molti di coloro che hanno espresso posizioni contrarie alla guerra e al governo di Vladimir Putin è stato assegnato lo status di “agente straniero” (tra loro, Oxxxymiron, Noize MC e Face).

36 “Пошутил не так и ты попал в blacklist / Государева немилость, хоть я вроде бы и чистый / Небо самолётам, а цензура для артиста”.

37 Occorre menzionare, tra i luoghi preposti all’organizzazione di *battle*, la nascita nel 2012 della piattaforma Slovo a Krasnodar (poi replicata in varie città) e, l’anno successivo, di Versus a Pietroburgo.

38 Elena Semënova accosta la *battle* anche alla tradizione della piazza carnevalesca, al teatro di strada, soprattutto per la sua componente di humour e satira, per il riso provocato dalla riproposizione in forma esopica del quotidiano (2018).

39 Il canale YouTube del progetto è disponibile a questo indirizzo: →

dell’esibizione resa disponibile dalle piattaforme digitali, va detto che questa è divenuta sempre più una valvola di sfogo davanti alla crescente repressione subita dal mondo della musica (non solo l’hip hop) da parte delle autorità russe attraverso l’annullamento di concerti, intimidazioni, sanzioni e la steratura di una vera e propria “lista nera” di artisti che non possono esibirsi in Russia, gremita di nomi soprattutto in seguito all’invasione su vasta scala dell’Ucraina iniziata il 24 febbraio 2022.³⁵ Come scandisce il rapper Face nella sua *Jumorist* (*Umorista*, 2019): “Hai scherzato troppo e sei finito nella lista / Il sovrano disapprova, anche se sembro pulito / Il cielo agli aerei, la censura per l’artista”.³⁶

Proprio questi due “ambienti”, quello urbano e quello virtuale, determinano l’importanza del codice performativo/visivo, unito intrinsecamente a quello musicale e verbale: in un caso, c’è l’esibizione propria a ciascun rapper (evidente soprattutto quando assume la forma della *battle*,³⁷ sorta di rivisitazione moderna della tenzone medievale,³⁸ o del botta e risposta tra MC/rapper e dj); nell’altro, c’è il ruolo del videoclip di accompagnamento che costruisce una cornice semantica, quando non convoglia nuovi livelli di senso che si stratificano sopra a quelli verbali e musicali.

Per quanto riguarda invece il livello prettamente musicale, va osservato come – di nuovo, in maniera originale rispetto ad altre forme di rap “nazionali”

– il *russkij rep* abbia fornito lo spunto per il lancio nel 2020 del progetto *Hip Hop Klassika* che prevede rivisitazioni strumentali di brani rap russi da parte dell’orchestra sinfonica Globalis:³⁹ autrice degli arrangiamenti è Irina Šrejber, una compositrice non vedente che ha spiegato come questo progetto aiuti a mettere in luce la dimensione musicale dei brani rap, spesso considerati soltanto nella loro dimensione verbale (Ovcynova 2021). In un certo senso, questa inedita resa “classica” testimonia come sia avvenuto quell’aggancio, cercato consapevolmente da molti artisti rap russi, alla cultura considerata *highbrow* (cfr. Kukuljin 2020); si è realizzato l’obiettivo di trasformare l’hip hop in un prodotto culturale di valore o, per riprendere Bourdieu (spesso scomodato nelle trattazioni sulla cultura hip hop; cfr. Söderman 2013), di fargli acquisire “capitale culturale”.⁴⁰

C’È RAP E RAP

È difficile nel contesto odierno stabilire sulla base di criteri di vendita la diffusione e il successo di un artista o di gruppo musicale; sono piuttosto le visualizzazioni su canali come YouTube o il numero di follower su Twitter o Instagram a fornire un’idea più precisa di quali canzoni o autori siano i più apprezzati, sebbene pure in questo caso gli algoritmi fotografino una situazione in qualche

→ <https://www.youtube.com/@hiphopklassika>. Esistono esempi di altro tipo di “incontro” tra hip hop e musica classica, come *The Rhapsody Overture* (1997) in cui alcuni rapper statunitensi hanno viceversa rielaborato brani della musica classica (da Puccini a Čajkovskij, da Debussy a Bach). Va notato che un progetto simile a quello di *Hip Hop Klassika* ma rivolto al rap internazionale è stato proposto dal direttore d’orchestra polacco Radzimir “Jimek” Debski: nel 2015 ha fatto eseguire all’orchestra sinfonica della radio nazionale polacca trenta hit della musica hip hop. Il video del concerto è disponibile qui: <https://www.youtube.com/watch?v=poaLMsh4mVU>.

40

Anche Santoro e Solaroli rimandano a Bourdieu nel loro articolo sull’hip hop italiano: “adopting Pierre Bourdieu’s sociological perspective, we can consider Italian hip hop as an historically mediated field of artistic production composed of an original, distinctive set of social practices through which hip hop members can define their identity as representatives of an international cultural movement, rather than as a specific, subversive, local subculture. [...] By adopting →

→ Bourdieu’s conceptual framework to analyse the case of Italian hip hop culture, it becomes clear that most Italian rap artists have historically adopted a contradictory position within the field of cultural production, rejecting, on the one hand, the dominant principle of hierarchy in the field of power but still appealing, on the other hand, to external functions. In this sense, Italian rap takes on many of the attributes Bourdieu ascribes to an intermediate (middle-brow) cultural activity. In particular, in terms of the relationship with the historic evolution of the cultural field, it becomes clear that, especially in the early 1990s, Italian hip hop became part of a planet-wide ‘Hip Hop Nation’ that blurred official national boundaries increasingly including youth throughout the world” (2007: 473-474). Le dinamiche del rapporto che viene instaurandosi tra cultura “alta” e “bassa” nel contesto musicale russo meriterebbero ulteriori approfondimenti che vanno oltre i limiti del presente contributo.

41

In un recente articolo, il critico musicale Denis Bojarinov sottolinea come, a partire dall'invasione dell'Ucraina del 2022, sia proprio verso il genere *šanson* che si rivolgono con maggiore insistenza diversi rapper: questi artisti si interessano così la tematica criminale trasfigurando con ciò anche la propria immagine (cfr. Bojarinov 2023).

42

Le visualizzazioni qui riportate sono relative ai canali ufficiali dei due artisti, ma esistono innumerevoli altre clip degli stessi brani su YouTube. Va aggiunto che il canale di Oxxxymiron è seguito da oltre 2 milioni di fan, mentre quelli di Timati sono 3 milioni (dati relativi a novembre 2023).

misura condizionata. Non è raro che circolino maggiormente video discussi o tweet polemici unicamente sulla base della chiacchiera che generano, a prescindere dalla qualità riconosciuta o meno del brano in oggetto. Pertanto, al fine di offrire un'idea di cosa sia questo genere musicale oggi, sarebbe superficiale stilare un elenco delle hit o dei rapper più ascoltati, mentre invece più rappresentativo è individuare le caratteristiche trasversali che contraddistinguono il *russkij rep*.

Innanzitutto, emerge evidente la distanza tra due “tipologie” di rapper: da un lato c'è chi sviluppa, album dopo album (o *concept album* dopo *concept album*), una sua linea creativa e determinati filoni tematici, approfondendo stilemi caratteristici o una vera e propria poetica; dall'altro, c'è chi nella sua produzione reitera quei tratti *gangsta* delle origini, “di importazione” seppur acclimatati (e, in questo, per molti versi vicini alla *blatnaja pesnja*),⁴¹ puntando soprattutto all'incisione dell'ennesima hit. Tra i primi e i secondi, va sottolineato, non passa una linea di demarcazione che li orienti verso una dimensione meno o più “di massa”; pertanto, non vanno considerati come “elitari” o meno noti gli artisti della prima “tipologia”. Come suggerito dall'episodio aneddótico avvenuto nella scuola di Chabarovsk, testi complessi come quelli di Oxxxymiron non sono meno pop (nel senso di *popular*, noti a un'ampia fetta di ascoltatori) di hit dai testi molto più “scontati” come *Baklažan* (*Melanzana*, 2015) di Timati: sebbene i 255 milioni di visualizzazioni di quest'ultimo brano parlino da soli, gli 88 milioni raccolti ad esempio da *Gorod pod podošvoj* (*La città sotto la suola*, 2015) premiano la complessità del “menestrello” di Oxford.⁴²

БАКЛАЖАН - ТИМАТИ

Лада Седан! Баклажан!

Лада Седан! Баклажан!

Лобовуха в хлам, таз сидит низко

Корпус по асфальту высекает искры

Копы на хвосте, мы в зоне риска

Я вообще не местный

Да, и без прописки

Ну, а че красавчик, меня любят киски

101 роза, пополняя списки, о какая жопа

Какие сиськи, слышь, дай-ка номерок быстро

Нормальный парень ест кебаб, а не суши

(От души, братуха, душевно в душу)

Нормальный парень ловит кайф, когда бьет грушу

(От души, братуха, прилетает в душу)

Городская жизнь – вокруг одни заборы

А я родился там, где одни просторы

Заведу мотор, опуцу рессоры

Чем выше горы, тем ниже Приоры

Лада Седан! Баклажан!

Лада Седан! Баклажан!

Эти длинные ресницы и черные глаза

Красотой своей сгубили пацана

Сходим на свидание в лучший ресторан?

Прокачу на Ладе Седан

(Ты послушай меня, милый, придержи коня)

(И спроси у братьев: отпустят ли меня?)
(И я тогда надену платье цвета баклажан)
(Сяду к тебе в Ладу Седан)

Черные туфли, белые носки
Со мной только те, кто мне близки
ДПС опять делает мозги
Уходим по дворам, пульсируют виски
И так каждый день, как тренировка
Выбирай: права или тонировка
Едем по разделу или снова пробка
Полный бак бензина, по кайфу обстановка
Дела по телефону, я на волне
На районе офис в Чайхоне
Ты один с деньгами приезжай ко мне
Тут нормально, кстати ковры на стене
Тут все свои, чтоб ты не стеснялся
Теймураз и братья, все, кто поднялся!
Делаю красиво, чтобы бизнес отбивался
Передаю привет всем, кто заебался!

Припев

MELANZANA - TIMATI

Una berlina Lada! Melanzana!

Una berlina Lada! Melanzana!

Parabrezza da buttare, guida bassa

La carrozzeria sull'asfalto provoca scintille

Gli sbirri ci stanno addosso, siamo in zona a rischio

Io non sono di qui

Non ho neanche i documenti

Com'è, non sono bello? Le tipe mi amano

101 rose, aggiungo alla lista, oh che curve

Che tette, senti, dammi il numero, veloce

Un ragazzo normale mangia kebab, non sushi

(Parlo dall'anima, fratello, alla tua anima)

Un ragazzo normale si sballa a tirar pugni al saccone

(Dall'anima, fratello, ti entra nell'anima)

Vita di città, attorno solo recinzioni

Ma io sono nato dove non ci sono limitazioni

Mi prenderò una macchina, abbasserò le sospensioni

Dove le montagne son più alte, più bassa è la guida

Una berlina Lada! Melanzana!

Una berlina Lada! Melanzana!

Queste ciglia lunghe e questi occhi neri

Con la loro bellezza hanno steso il ragazzo

Appuntamento nel miglior ristorante?

Ti ci porto su una berlina Lada

(Tu ascoltami, caro, tieni duro il tuo cavallo)

*(E chiedi ai miei fratelli se mi lasciano venire)
(E allora mi metterò un vestito melanzana)
(Salirò sulla tua berlina Lada)*

*Scarpe nere, calzini bianchi
Con me gira solo chi mi somiglia
La stradale rompe ancora una volta
Andiamo per i prati, pulsano le tempie
Ed è così ogni giorno, come un allenamento
Scegli, patente o finestrini oscurati
Guidiamo in mezzo alla strada, c'è di nuovo coda
Il serbatoio è pieno, dai che ci gira bene
Affari al telefono, io sono in linea
Nel quartiere l'ufficio sta in un locale dei nostri
Tu con i soldi vieni da me da solo
Qui è tutto okay, ci sono pure i tappeti alle pareti
È tutta gente nostra qui, non farti problemi
Tejmuraz e i bro, tutti quelli che son saliti!
Mi sforzo perché il business vada avanti
Saluti a chi si è rotto il cazzo!*

Ritornello

ГОРОД ПОД ПОДОШВОЙ – ОКСИМИРОН

Дон ли, Волга ли течёт — котомку на плечо
 Боль в груди, там тайничок, открытый фомкой, не ключом
 Сколько миль ещё, перелет короткий был не в счёт
 Долгий пыльный чёс, фургон набит коробками с мерчом
 Верим: подфартит, наши постели портативны
 Менестрелю два пути: корпоратив или квартирник
 Схемы однотипны, все теперь МС
 Ведь смену породив, мы здесь достигли смены парадигмы
 Теперь рэп многопартийный, бэттлов наплодив
 Я смотрю в зеркало по типу: «Сколько бед наворотил ты!»
 Я б весь рэп поработил, но всё время в пути
 У индустрии нервный тик, валокордин стенокардийным
 Соберите суд, но победителей не судят
 Мы первые кроманьонцы – мы выбились в люди
 Не пизди! Я кладу на вас, челядь, пятикратно
 Ведь мы выступаем сильно, будто челюсть питекантропа

Весь мой рэп, если коротко, про то, что
 Уж который год который город под подошвой
 В гору, когда прёт, потом под гору, когда тошно
 Я не то что Гулливер, но всё же город под подошвой
 Город под подошвой, город под подошвой
 Светофоры, госпошлины, сборы и таможни
 Я не знаю, вброд или на дно эта дорожка
 Ты живёшь под каблуком, у меня город под подошвой

Мимо тополей и спелого хлеба полей
 Где привидение Есенина, крест, молебен, елей

Из минивэна вижу землю, вижу небо над ней
 Мы всё преодолеем – если нет, то я не водолей
 Наша земля топит одиночек как щенят
 Был чужой, но Охра, Порчи, Илья больше, чем семья
 Бомбу ночью сочинял, что есть мочи начинал
 Я так хотел принадлежать чему-то большему, чем я
 Мир пустой, хоть с каждым вторым перезнакомься
 Я не биоробот с позитивной лыбой комсомольца
 Избавь меня от ваших панацей, домашний Парацельс
 Ведь для меня ебашить самоцель
 Подустал? Нам насрать! Тони Старк как стандарт
 Пара стран, автострад: Краснодар, Татарстан, Москвабад
 Паспорта, гам эстрад – нарасхват
 Хоть по МКАДу на старт, хоть на Мадагаскар
 Ты знаешь

Припев

Дай силёнок тут не свернуть и не сломаться
 Есть маршрут, и есть на трассе населённый пункт
 И там нас сегодня ждут; нытик, не будь женственным
 У Руслана в деке саундтреки к путешествию
 Снова ебло заспано, снова подъём засветло
 Снова броник, снова дорога, мешок за спину
 Всё наскоро, в поле насрано, дождь, пасмурно
 Мост в Асгард после, пусть просто везёт с транспортом
 Я делаю каждый свой куплет автопортретом
 Час на чек, читаем рэп как логопед под марафетом
 Трафарет на парапетах, лого на стене везде

*Моё ученье всем, как Магомета с Бафометом
Я звезда? Дайте тёплый плед и капюшон
Салфетки жопу вытирать и всё, отметка «хорошо»
Раньше говорили: «Я бы с ним в разведку не пошёл»
Я с тобой в тур не поехал, ты проверку не прошёл
Нотіе, знай*

Припев

43

Allusione alla copertina del suo album *Dolgij put' domoj* (*La lunga strada verso casa*, 2013), dove si vede una figura stilizzata in bianco e nero con un fagotto sulla spalla a suggerire gli anni trascorsi all'estero da Oxxxymiron. L'autoreferenzialità è un motivo ricorrente nella poetica di molti rapper che meriterebbe ulteriori approfondimenti.

LA CITTÀ SOTTO LA SUOLA - OXXXYMIRON

Che sia il Don o il Volga a scorrere, il fagotto va in spalla⁴³
Dolore nel petto, lì uno scrigno, aperto a sprangate, non con la chiave
Quante miglia ancora, un volo breve neanche sperarlo
Una maratona polverosa, il furgone pieno di gadget
Ci crediamo: andrà bene, dormiamo sulle brande
Il menestrello ha due strade: o per il label o per gli amici
Gli schemi sono identici, fanno tutti gli MC adesso
Generato il cambio, abbiamo cambiato il paradigma
Messe al mondo le battle, ora il rap è multipartitico
Mi guardo allo specchio tipo: "Quanti problemi che hai causato!"
Avrei schiavizzato tutto il rap, ma sono sempre in movimento
L'industria ha un tic nervoso, barbiturici per l'angina
Riunite la corte, ma i vincitori non si giudicano
Siamo i primi uomini di Cro-Magnon: ci siamo fatti un nome
Non dire stronzate! Me ne frego cinque volte di voi, iloti
Noi sul palco siamo forti quanto la mascella di un pitecantropo

Tutto il mio rap, in breve, parla del fatto che
 Da anni quante città tengo sotto la mia suola
 Si va su quando gira bene, giù quando viene il vomito
 Non è che sono Gulliver, ma lo stesso tengo la città sotto la suola
 La città sotto la suola, la città sotto la suola
 Semafori, tasse, tributi e dogane
 Io non so se questa via porti a un guado o sul fondo
 Tu sei uno zerbino, io ho la città sotto la suola

Accanto ai pioppi e ai campi di grano maturo
Tra il fantasma di Esenin, una croce, una preghiera, il crisma

Dal minivan vedo la terra, vedo il cielo sopra di essa
 Supereremo tutto; sennò non sarei un acquario
 La nostra terra affoga chi è solo come cuccioli di cane
 Ero un estraneo, ma Ochra, Porchy, Il'ja⁴⁴ sono più di una famiglia
 Preparavo una bomba la notte, ci mettevo dentro quanto potevo
 Volevo tanto appartenere a qualcosa di più grande
 Il mondo è deserto, anche incontrassi una persona su due
 Io non sono un bio-robot con il sorriso positivo del komsomolec
 Risparmiami le vostre panacee, Paracelso di noialtri
 Che per me darmi da fare è un fine in se stesso
 Un po' stanco? Ce ne fottiamo! Tony Stark preso a modello
 Un po' di paesi, autostrade: Krasnodar, Tatarstan, Moskvabad⁴⁵
 Passaporti, clamore del palco a gran richiesta
 Che si parta dal raccordo di Mosca, che si vada in Madagascar
 Sai

Ritornello

Dammi un po' di forza per andare avanti e non spezzarmi
 C'è un percorso, e sul tragitto un centro abitato
 E lì ci aspettano oggi; lagna, non fare la femminuccia
 Ruslan nel mangianastri ha soundtrack da viaggio
 Di nuovo un muso da sonno, di nuovo la sveglia prima dell'alba
 Di nuovo l'antiproiettile, di nuovo la strada, sacco in spalla
 Tutto di corsa, il campo è lercio, pioggia, nuvoloso
 Il ponte per Asgard⁴⁶ viene dopo, speriamo solo di arrivarci
 Faccio di ogni mia strofa un autoritratto
 Un'ora per il soundcheck, leggiamo rap come un logopedista che ha pippato
 Adesivo sulle transenne, logo ovunque alla parete

44

Il primo è il vocalist di Oxxxymiron, il secondo è un rapper di origine portoghese conosciuto a Londra e divenuto suo stretto collega in ambito musicale, il terzo, Il'ja Mamaj, è l'agente che per anni ha organizzato i suoi concerti.

45

Toponimo spregiativo per riferirsi a Mosca come a una città abitata da molti immigrati dell'Asia Centrale.

46

Nella mitologia nordica qui vivono gli dei celesti.

*Io predico per tutti, come Maometto e Bafometto
Sono una star? Datemi un plaid caldo e un cappuccio sulla testa
Salviette per pulirmi il culo e basta, la recensione sarà "buono"
Un tempo dicevano: "Di quello lì non mi fido"
Sono io che non mi fido, bocciato
Homie, sappilo*

Ritornello

La produzione musicale di rapper (e gruppi) eterogenei per stili e temi come Oxxxymiron, Noize MC, Husky, i Makulatura, Slava KPSS (anche noto come Gnojnyj), i Kasta o i 25/17 testimonia uno sviluppo consapevole di filoni artistici personali che avvicinano il loro rap all'ambito poetico, letterario, sottraendoli alle dinamiche commerciali di quella che viene definita con il dispregiativo *popsa*, la musica leggera di puro intrattenimento. Non è un caso che proprio Oxxxymiron sia stato nel 2018, grazie all'album *Gorgorod* (definito "poema" dalla giuria), il primo rapper a finire in una long list di un premio letterario – quello intitolato al filosofo Aleksandr Pjatigorskij – accanto ad autori come Marija Stepanova, Polina Barskova e Lev Rubinštejn. Con una metafora televisiva, gli album (o i singoli) di rapper come quelli sopra citati costituiscono puntate di una serie "lirico-epica" la cui produzione è in itinere, dove lirico è l'afflato del livello testuale verbale, ed epico l'inserirsi del brano o dell'insieme di brani all'interno di una "saga" biografico-creativa del "menestrello" rap. Ciò è evidente nel caso di Husky che, attraverso lo pseudo-documentario autobiografico *Ljucifer* (*Lucifero*, 2019), ha voluto raccontare per mezzo di musica, testo e immagini la sua crisi spirituale e creativa. Nel film il rapper siberiano ripercorre la ricerca di una propria dimensione personale e gli ostacoli derivati dall'eccessiva attenzione mediatica ricevuta che hanno finito per rovinare ciò che cercava di preservare, ovvero "l'immagine del poeta russo originario della periferia operaia" (имидж русского поэта с рабочей окраины; minuto 16.48). Alla fine del film, Husky inscena il proprio suicidio, impiccandosi al Ritz-Carlton di Mosca, simbolicamente a suggerire al pubblico la morte del vecchio sé e la nascita di un nuovo Husky. Con questo documentario programmatico il rapper di Ulan-Ude non "seppellisce" soltanto il precedente progetto musicale, il *concept album* *Evangelie ot sobaki* (*Vangelo secondo il cane*) in cui intendeva ipotizzare

47
Krasnoščenkov riassume brevemente così: “Я – один крутой, кругом лишь ничтожество” (Io sono l’unico a essere figo, tutto attorno ci sono solo nullità) (2021: 107).

48
Come avevano notato Costello e Foster Wallace per il rap statunitense, gli artisti rap non stanno “influenzando o plasmando, ma piuttosto rispecchiando il proprio pubblico, [...] tenendo in mano lo specchio in cui il loro mondo può vedere se stesso come mondo”; “il rap, nel bene e nel male, non è che uno specchio” (2014: 90, 218). In questo emerge, a loro avviso, la portata della “sineddoche” intrinseca al rap, ovvero il “suo parlare sia a sia per il suo pubblico”: “La potenza della sineddoche nell’arte dipende dall’esistenza di una comunità che le faccia da sfondo e da contesto, di un pubblico e di un referente: un mondo definibile come tale a cui la Parte, nella sua potente duplice funzione, possa appartenere e da cui al tempo stesso possa trascendere” (2014: 80-81).

49
La protesta è dopotutto un elemento congenito al genere. Tuttavia, c’è chi sottolinea che la critica sociale e l’impegno civico →

la vita di un Gesù sceso sulla Terra in veste di tassista, ma “seppellisce” anche se stesso: dopo il suicidio inscenato, organizza un vero e proprio funerale al *Dom kul’turny* “Stimul” di Mosca (al non casuale indirizzo, per un artista originario della Buriazia, *Sibirskij proezd*, Passaggio siberiano). Il “nuovo” Husky tornerà alla ribalta l’anno successivo con l’album *Choščonog*, il cui titolo deriva da un omonimo piatto tradizionale buriato (a base di intestino di cavallo o di agnello) ed è dedicato al musicista Aleksej ‘Ugol’ Fišev (1973-2003) della band punk Orgazm Nostradamusa e al poeta Namžil Nimbuev (1948-1971), entrambi originari della Buriazia come Husky. Lo pseudo-documentario *Ljucifer* si presenta dunque come un auto-commentario di accompagnamento alla serie “liro-epica” di album del rapper, come una guida per orientarsi nell’evoluzione della sua poetica artistica.

UNA POETICA NEO-ROMANTICA

Proprio l’io lirico – un costrutto mai perfettamente sovrapponibile all’artista che lo proietta – è un perno fondamentale del mondo rap. Si tratta di un io in evoluzione, spesso alla ricerca di se stesso o quanto meno di una propria ridefinizione; può anche essere piccolo, emarginato od oppresso, ma è consapevole di essere dotato di una Voce (“in altre parole, che sono poi esattamente quelle che definiscono i grandi poeti a partire da Omero o giù di lì, essere un vero artista rap significa avere una Voce”; Costello, Foster Wallace 2014: 177-178). Non stupisce dunque che nei testi dei brani rap si trovi una frequente contrapposizione con l’Altro o con un generico “loro”, essenzialmente diverso (o, quantomeno, enantiomorfo) rispetto all’io, o a un amplificato “noi”, che si auto-definisce in questa opposizione (cfr. Bojčenko, Žučkova 2020; Krasnoščenkov 2021).⁴⁷ È un io erede, secondo alcuni, di un certo

modernismo majakovskiano, gumilëviano (cfr. Karpov 2020), ma che in fondo non fa che sviluppare le linee “neo-romantica” e “neo-realista” dell’*avtorskaja pesnja* dei bardi, distanti tanto dal pathos roboante del romanticismo del realismo socialista, quanto dalla semplicistica visione “realista” del mondo propagandata da quest’ultimo, priva dei mezzitoni del grigio (cfr. Gavrikov 2017).

È proprio qui, a partire dalla prospettiva dell’io lirico, che emergono forse più manifeste le caratteristiche distintive della poetica trasversale del *russkij rëp*. Vi è un io profondamente romantico (o neo-romantico) dalla personalità non di rado ipertrofica, che riflette su cosa non funziona in se stesso e nel mondo che lo circonda. Nel farlo, aspira a riflettere la visione del mondo di un “noi” già esistente o in via di definizione.⁴⁸ Questa visione tende a essere il più possibile aderente alla realtà per poterla criticare (se non cambiare)⁴⁹ e, in questo senso, il carattere della riflessione risulta politicamente, civicamente impegnato (cfr. Frolova 2015). Va da sé che il risultato di questa operazione di critica e commento risulta ancorato al contesto russo odierno: ciò obbliga a costanti digressioni nel voler spiegare e tradurre i testi dei brani, che diventano quadri di una più grande enciclopedia della vita nella Russia putiniana. La politicizzazione manifesta del genere – politicizzazione che ha contagiato anche altre forme d’arte in questi stessi anni, quali poesia e teatro (cfr. Lipovetsky 2016; Oborin 2017) – è un tratto che è emerso con maggior forza a partire dal secondo decennio del nuovo millennio, riflesso dei cambiamenti sociali e politici che hanno travolto la Russia soprattutto dopo gli eventi di piazza Bolotnaja nel maggio del 2012 e le repressioni che ne sono seguite. A causa dell’impegno civico profuso nella produzione artistica, com’è ormai noto, musicisti, scrittori, poeti, attori, registi hanno incontrato crescenti difficoltà nel continuare l’attività in Russia e, in particolare in seguito all’invasione

→ espresso dai rapper non si traducono per forza nella proposta di alternative concrete, quanto mai necessarie nella Russia odierna: “Si possono elogiare Noize MC, Mone-točka, Del’fin o Face per la descrizione del momento temporale. In alcuni casi è davvero talentuosa, ma questo talento si limita soltanto all’equilibriso linguistico e non va a formare una cultura di protesta o alternativa, traboccante di immaginazione politica. Perché la cultura non c’entra con la destrezza nell’usare le parole. C’entra con l’avvio di uno stile di vita altro, per il quale le sole parole non bastano. E non basta nemmeno la presenza di una concreta base sociale dell’artista: occorre anche proporre a questa base un qualcosa che la estragga dall’atomizzazione e unisca al di fuori del contesto del concerto. Ma cosa possono proporre questi artisti? Soltanto la verbalizzazione del momento temporale, ma nulla che vada al di fuori del contesto del momento, nulla che possa servire alle persone in una prospettiva più lunga” (madeofstraw 2022). La stessa assenza di “prospettiva ideale” era stata notata per il rap statunitense da Costello e Foster Wallace e da loro spiegata in quanto “musica decisamente giovane” (2014: 217).

50

In parte lo suggerisce anche il progetto interattivo *Počitaj staršich* (*Leggi i più vecchi*), disponibile all'indirizzo: <https://yandex.ru/promo/gigi-za-mozgi#hero1>. Al di là delle citazioni e allusioni nascoste o manifeste nei brani, è il caso di citare anche il riutilizzo a mo' di *flow rap* di testi poetici dei classici: l'album *Sochrani moju reč' navsegda* (*Conserva per sempre la mia parola*) è uscito nel 2021 per i 130 anni dalla nascita di Mandel'stam con la partecipazione di 24 artisti; a gennaio 2023 risale invece l'album *Posle Rossii* (*Dopo la Russia*, titolo di un volume di Marina Cvetaeva) che raccoglie 16 canzoni di artisti diversi (non solo rapper) interpretate sulla base di altrettante poesie di intellettuali russi emigrati dalla neonata Unione Sovietica cento anni prima. Sul letteraturocentrismo della cultura russa e la "crisi" dell'interazione tra letteratura e cultura si veda anche Kondakov 2008.

51

Il già citato brano *OJDA* di Oxxxymiron, ad esempio, echeggia melodie folkloristiche nel suo ritornello, mentre in *Vychodi guljat'* dei Kasta (che si trova tradotto più avanti) vengono reinterpretate alcune conte popolari russe.

dell'Ucraina, molti di loro hanno lasciato il Paese (tra i rapper citati, ad esempio, Noize MC, Oxxxymiron, Face, Morgenštern).

I tratti sopraelencati trovano un loro riflesso, seppur con caratteristiche diverse per ogni artista, nelle scelte stilistiche e nei livelli narrativi su cui sono costruiti i singoli brani. Ai riferimenti diretti all'attualità si intrecciano rimandi e allusioni al mondo di ieri (alla realtà sovietica o agli anni Novanta, in primo luogo). Le diffuse citazioni e riscritture testimoniano, invece, del residuo di letteraturocentrismo che caratterizza la cultura russa, anche se talvolta ridotto a rimando ipertestuale di decorazione.⁵⁰ I piani semantici e i registri alti si mescolano a quelli bassi, si riutilizzano forme popolari, folkloriche, rituali (dalle *častuški* ai recitativi dei riti nuziali; Dorochova 2017)⁵¹ e si dona nuova vita alla secolare tradizione di comunione tra testo verbale e testo musicale (cfr. Makarova 2022).

Dal punto di vista linguistico, una caratteristica del genere, trasversale alle varianti nazionali del rap, è l'uso di espressioni gergali (es. *restik* per ristorante, *koleso* per pasticca, *metan* per metandrostenolone), di forestierismi (es. *bodybag*, un prestito linguistico giunto dal mondo delle *battle* internazionali che significa 'far fuori l'avversario') e di rimandi a temi più ampi semplicemente allusi (es. *skrepy*, 'collanti', intesi come quei 'valori tradizionali' che dovrebbero essere chiamati a compattare la società russa secondo l'uso nazionalista che fa del termine la retorica governativa putiniana; *chochol*, spregiativo per 'ucraino').

Dal punto di vista stilistico, emergono evidenti i giochi di parole, le paronomasie, le allitterazioni e le rime che vanno a legare tra loro sfere semantiche e denotati linguistici in maniera non casuale (es. *skrepy* e *sklep*, collanti e cripta in *Meloman*, *Melomane*, dei 25/17; *avtoritarin*, unione di autoritario e tataro in *Tatarin*, *Tataro*, di Aigel).

La metaforicità dei brani e l'intarsio di immagini sono più e meno complessi a seconda dell'artista: sono raffinate le scelte di poetica operate dai Makulatura ("un destino altrui, come un bootleg dimenticato / Riavvolgo sul nastro dell'immaginazione"),⁵² da Oxxxymiron ("Ti rifiuti di morire qui, come una riserva espatriata di parole / Senza il sostentamento della viva parola parlata"),⁵³ da Husky ("E il sorriso è solo un graffio sotto il naso / Sulla foto di famiglia che non c'è")⁵⁴ e dai 25/17 ("Druidi beccuti / Lo hanno trovato e sono confusi / Qui l'inverno tanto a lungo / Addenta il fegato come lupo").⁵⁵

Infine, dal punto di vista metrico, oltre a sottolineare la manifesta gravidanza della categoria della tonicità, convince il suggerimento fornito da Orlickij già menzionato (2016), che vede il *russkij rép* reinterpretare e sviluppare il tradizionale *raěšnyj stich* del folklore russo, un verso libero in cui è la rima, in genere baciata, a dettare il ritmo. All'interno dei testi rap non è raro però individuare frammenti che riflettono una certa regolarità metrica: il brano *Ischod (Esito)* dei Makulatura, con schema rimico ABAB, è per lo più costituito da un *taktovik*, un verso tonico della poesia popolare russa che prevede un intervallo tra gli accenti (ictus) di valore variabile da una a tre sillabe.

Non deve stupire il fatto che il successo del *russkij rép* nelle sue varie declinazioni (dalle forme del *grime*, ad esempio, alle commistioni con il rock, dal *flow* serio e cupo a quello più autoironico e dissacrante) sia intergenerazionale: in esso si ritrova quella ricerca di sincerità (*iskrennost'*), quell'attaccamento alla vita reale e vissuta (*žiznennost'*), attraverso i quali il rapper si avvicina al suo ascoltatore, proponendogli di identificarsi con lui; è questa potenziale convergenza tra i due a farsi "tratto irrinunciabile" del rap come genere (Domanskij 2018: 309). La molteplicità dei piani di lettura dei brani rende questo genere apprezzabile da un pubblico eterogeneo a seconda dei suoi strumenti

52
"И чужую судьбу,
как позабытый
бутлег / Я наматываю на воображения катушки". *Ischod, Esito, Makulatura*. Il titolo del brano rimanda anche al Libro dell'Esodo.

53
"Спать, что умрешь тут, как эмигрантский запас слов / Без подпитки живой настоящей речи". *Pora vozvraščat'sja domoj, Ora di tornare a casa, Oxxxymiron*.

54
"И улыбка - лишь ссадина ниже носа / На фотографии семьи, которой нет". *Panel'ka, Husky*.

55
"Волхвы клевастые / Нашли его и сбиты с толку / Ведь тут зима так долго / Кусает печень волком". *Imja imën, Il nome dei nomi, 25/17*.

56

Un brano hip hop “al femminile” divenuto molto noto è *Russian Woman*, presentato da Manizha al festival Eurovision 2021.

Manizha, tuttavia, non può essere definita una vera e propria rapper, dato che forme di recitativo riconducibili al genere rap non appartengono alla sua cifra stilistica. Il mondo del *russkij rëp*, come si intuisce, è in ogni caso molto maschile, al contrario di altri generi musicali dove invece le presenze femminili sono numerose e di prim'ordine come nel caso dell'indie (*Monetočka*) o del rock (*Kis-Kis*).

interpretativi. Non è necessario cogliere tutto per poter trovare nel rap godimento e una forma di identificazione.

Per riprendere parole di Šym, membro del gruppo Kasta, “il rap è musica che deve dire la verità” (Kasta 2019: minuto 1.27). Se nella coscienza culturale russa verità ed estetica, sottolineava Ivan Verč, vanno a braccetto, è proprio il valore etico ed estetico della propria arte che viene rivendicato da questi odierni menestrelli, i quali con ciò hanno saputo ritrovare quell'apprezzamento e quel sostegno del pubblico che i bardi del secondo Novecento hanno loro lasciato in eredità.

Al fine di evidenziare come si concretizzano i tratti sopra elencati nei testi del *russkij rëp*, ne propongo di seguito alcuni in traduzione con testo a fronte, ove ho cercato di rispettare anche il ritmo musicale del brano. Nel novero dei testi qui tradotti ho scelto di includere anche due brani di Aigel, rappresentante al femminile del genere.⁵⁶

СКРЕПЫ – КАСТА (2017)

Я не закончил школу, влом было вставать к восьми
 Мама сказала: «Когда надо, разбужу – поспи»
 Я спал и видел, как я рву грелку на куски
 Пока другим учителя капали на мозги
 Я набирался ума днём и ночью, пляясь в телик
 Тягал металл, глотал метан – мама давала денег
 Росла бицуха на глазах, и я глазам не верил
 Пока других преподы прессовали в универе
 Я не читал книжек, без них и так ума палата
 Не знаю языков, но знаю: мой язык богатый
 Мама сказала: «Всё, подъём, гребни деньги лопатой»
 И пристроила меня куда-то депутатом

От колыбели и до могилы
 Мы хмурые, как небо над Тагилом
 Куда ни глянь: абсурд и дебилы
 Ха ха ха! Обстановка неплоха! (x2)

Чё ты, как чмо? Чё ты, как чёрт?
 Чё ты, не патриот?
 Ты чё, волчонок? Ты дохуя умный?
 Слышишь, ты чё, нах?
 Ты же крещённый! Ну ты ж не копчённый?
 Ну вот и всё нах!
 Хочешь быть порабощённым?
 Слышь, я тебе повторяю ещё раз (x2)

Мы хотим плохих дорог, мы хотим, чтоб нас гнули в роз

*Мы хотим жить не в толк, а в долг, только чтоб задать урок
Нашим заклятым врагам понадавать по щекам
Всем они строят козни, ну а всех больше нам
И пускай ярмо тяжело, но у нас есть скрепы-скрепы
Мы все здесь заодно, с нами деды из склепа
Пусть наконец все узнают, что есть на земле такой народ
У которого есть царь, над которыми есть Бог
А с ними дикий чёрт, а нам всё ни по чём
И если надо, мы намертво встанем рядами к плечу плечо
А если ты не с нами, тогда, приятель, подъём
Пора ноздрями втянуть поглубже чернозём*

Припев

I VALORI CHE CI LEGANO - KASTA⁵⁷

La scuola l'ho mollata, mi scocciaa alzarmi presto
Mamma mi ha detto: "Dormi pure che poi io ti sveglio"
Dormivo e mi vedevo fare a pezzi la coperta
I prof rompevano a tutti gli altri tranne a me
Nutrivo la mia mente attaccato alla tv
Flexavo e per il doping c'era mamma che sganciava
Crescevano i bicipiti, che non pareva vero
Sui libri si sbattevano gli altri all'uni
Io non leggevo, anche senza so che sono un genio
Non parlo altre lingue, ma la mia di certo è ricca
Mamma mi ha detto: "Basta, è tempo che vai a fare soldi"
E dentro al parlamento mi ha sistemato

Dalla culla alla tomba
Come il cielo noi siamo cupi
Ovunque guardi: assurdo e rinto
Ah ah ah! Non ci va poi tanto male! (x2)

Che fai, il deficiente? Che fai, pezzo di merda?
Che fai, non sei patriota?
Che sei, una mezza sega? Saresti intelligente?
Ci senti, che minchia fai?
Sei pure battezzato! Non sei mica un baluba?
Ma che minchia!
Vuoi fare lo schiavo?
Senti, te lo ripeto un'altra volta (x2)

Noi vogliamo strade malridotte, noi vogliamo esser sottomessi

57

Il titolo di questo brano deriva dall'espressione "duhovnaja skrepa", collante spirituale, utilizzata dal patriarca Kirill in riferimento alla Chiesa ortodossa in un suo sermone nel 2010 e poi ripresa (e popolarizzata) da Vladimir Putin a partire dal 2012 (allora affermò: "Сегодня российское общество испытывает явный дефицит духовных скреп", oggi la società russa è palesemente carente di collanti spirituali). L'espressione fu poi oggetto di satira e ironia soprattutto sul web (anche tramite meme diffusi sui social network). Il ritornello del brano vede protagonista un poliziotto, che apostrofa un ragazzo fermato (nel video si tratta del rapper Husky, che in effetti sarà poi arrestato nel 2018; alla fine del clip il poliziotto darà una lezione a una classe di studenti).

58

Questi “nonni” sono i veterani della Seconda guerra mondiale, un punto saldo della retorica putiniana patriottica. Tutta questa strofa è costruita come collage di concetti ed espressioni che derivano da questo specifico discorso.

*Noi vogliamo vivere senza senso, coi debiti, solo per dargli una lezione
Prendere a schiaffi i nostri nemici giurati
Quelli cospirano dietro a tutti, dietro a noi soprattutto
E benché il giogo sia pesante, noi abbiamo i valori che ci legano
Siamo tutti una cosa sola qui, con noi escono i nonni dalla cripta⁵⁸
Che finalmente sappiano tutti che al mondo esiste questo popolo
Un popolo con uno zar, un popolo sopra al quale c'è Dio
Un popolo con un diavolo selvaggio, ma a noi non cambia
E se serve resteremo schierati fianco a fianco pronti alla morte
E se tu non sei dei nostri, allora, amico, su
È tempo che respiri con le narici più a fondo la terra nera*

Ritornello

ВЫХОДИ ГУЛЯТЬ – КАСТА (2019)

Выходи, выходи гулять со мной

Выходи гулять со мной

Выходи гулять со мной (x2)

Собираемся свободно и гуляем, где угодно

Выходи гулять (просто выходи гулять)

Собираемся свободно, хоть немного и ссыкотню

Выходи гулять (просто выходи гулять)

Нарисуем на асфальте белым мелом слово «Хватит»

Можешь брать с собой сестрёнку, со мной идёт мой братик

Не бери с собой игрушки, там есть танчик и солдатик

Интересней, чем гулять, нет важней занятий

Собираемся свободно и гуляем, где угодно

Выходи гулять, просто выходи гулять

Собираемся свободно, хоть немного и ссыкотню

Выходи гулять, просто выходи гулять

Пусть хоть пальцем в нас покажут. Ну и что, что нас накажут?

Ну и что, что мы промокнем и продрогнем до мурашек?

Не бойсь, на всех не хватит ни зелёнки, ни какашек

Конечно, сиди дома, если ты помладше

Припев

Пестик-обливалку, липучку и харкалку

Ничего не надо брать, просто выходи гулять

Дымовуху и рогатку, клюшку и скакалку

Ничего не надо брать, просто выходи гулять

Там казаки-разбойники, пешие и конники

*Выходи гулять. Чё сидишь на подоконнике?
Можно и на роликах, но мы снимем ролики
Там шлемы, налокотники. В крестиках-ноликах
Мы играем ноликами, крест не ставь на ноликах
Хочешь дать поджопника, тебе три годика
Будут резать, будут бить, потерпи спокойненько
Всё равно тебе водить, выходи из домика
На золотом крыльце сидели царь, царевич, королевич
Крутят-вертят карусели, и ничё ты не изменишь
Раз-два-три-четыре-пять, вот идут меня искать
Я не спрятался – я не виноват*

Припев

ESCI A FARTI UN GIRO⁵⁹ – KASTA

Esci, esci a farti un giro con me

Esci a farti un giro con me

Esci a farti un giro con me (x2)

Raduniamoci a piacere per un giro tutti insieme

Esci a farti un giro (solo esci a farti a un giro)

Raduniamoci a piacere, anche se fa un po' paura

Esci a farti un giro (solo esci a farti un giro)

Su scriviamo sull'asfalto con il gesso "Basta" in bianco

Puoi portare tua sorella, con me viene mio fratello

Non portarti giochi,⁶⁰ lì ci sono i carri armati

Non c'è nulla più intrigante di venire a farsi un giro

Raduniamoci a piacere per un giro tutti insieme

Esci a farti un giro, solo esci a farti a un giro

Raduniamoci a piacere, anche se fa un po' paura

Esci a farti un giro, solo esci a farti un giro

Anche se ci indicheranno. Importa se ci puniranno?

Importa se ci sporcheremo e verrà la pelle d'oca?

Non temere, poi per tutti di vernice⁶¹ non ne avranno

Certo, a casa resta se di anni non ne hai tanti

Ritornello

Di cerbottane, armi ad acqua, altri giochi sparatutto

Non portarne affatto, solo esci a farti un giro

Di fumogeni, di fionde, né di mazze o di corde

Non portarne affatto, solo esci a farti un giro

59

L'invito a "uscire" nasconde un appello a partecipare alle manifestazioni senza paura. Il video di questo brano è stato pubblicato soltanto nel novembre del 2020, mentre in Bielorussia continuavano le proteste contro la rielezione contestata di Lukašenka e i manifestanti venivano picchiati, arrestati, torturati e, in alcuni casi, uccisi. Il video e la canzone sono diventati in fretta un simbolo di questo momento storico per il paese. Nello stesso album, *Ob iz'jane porjajno*, è contenuto anche il brano *Naš gimn Rossii (Il nostro inno russo)*, un'interessante proposta di riscrittura dell'inno nazionale russo presentato direttamente al presidente Vladimir Putin attraverso un videomessaggio (cfr. Napolitano 2021)

60

Fuori di metafora, il gruppo invita a non portare con sé oggetti che possano essere usati come armi.

61

Nell'originale si parla nello specifico della *zelénka*, una sostanza affine al verde malachite che è stata usata in molti casi per colpire membri dell'opposizione non sistemica e del dissenso in Russia (da Aleksej Naval'nyj a Il'ja Varlamov).

62

Gioco di parole (in russo) sull'ambivalenza della parola *roliki*, "pattini a rotelle", ma anche "video".

63

Nell'originale si riprende una conta popolare: "На золотом крыльце сидели: царь, царевич, король, королевич, сапожник, портной. Кто ты будешь такой? Говори поскорей, не задерживай добрых и честных людей" (Sotto un portico dorato stavano lo zar, suo figlio, il re, suo figlio, il calzolaio, il sarto. Tu chi sarai? Dillo in fretta, non trattenere le persone buone e oneste).

64

Anche qui nell'originale si cita una nota conta: "Вышел месяц из тумана. Вынул ножик из кармана. Буду резать, буду бить. Все равно тебе водить!" (È uscita la luna dalla nebbia. Ho estratto il coltello dalla tasca. Ferirò, picchierò. In ogni caso tocca a te!).

Lì ci sono i soldatini, fanti a piedi e a cavallo

Esci a farti un giro. Cosa stai sul davanzale?

Puoi venire pattinando, noi invece filmeremo⁶²

Lì ci sono pure i caschi e le gomitiere

Noi a tris siamo il cerchio, tu non metterci la croce

Se in basso tiri un calcio, ti daranno un tre anni

Feriranno, picchieranno, tu sopporta in silenzio

Conta uno, due e poi tre, fante, cavallo e poi re⁶³

A star sotto tocca a te,⁶⁴ esci dalla tua casetta

Nulla puoi tu più cambiare, in mano loro è la giostra

Uno-due-tre-quattro, ora vengono a cercarmi

Io però non son nascosto, io colpevole non sono

Ritornello

МЕРСЕДЕС С666 – NOIZE MC (2010)

Разрешите представиться! Меня зовут Анатолий Барков
 У меня нет ни кожистых крыльев, ни вампирских клыков
 При занимаемой должности мне не сдались и даром
 Подобного рода, знаете ли, пошлые аксессуары
 Вице-президент Лукойла – это вам не хухры-мухры
 Надо выглядеть солидно, без лишней мишуры
 Все эти сатанинские приколы – сплошное ребячество
 Сходство с реальным дьяволом тут отсутствует начисто!
 Настоящему демону клоуном быть не пристало
 Оставим маскарады звёздам тяжёлого металла
 Я персонаж другого плана, существо высшего порядка
 Мне не знакомы проблемы не решаемые взяткой,
 Мне не известны люди, чьи жизни важнее моих интересов,
 Меня не парит что там обо мне напишет пресса.
 Если ты встал на пути моего Мерседеса
 При любом раскладе ты виновник дорожно-транспортного замеса

Мерседес S666

Прочь с пути, плебей, под колёса не лез
 Жалкая чернь трепещи – на трассе патриции
 Мы опаздываем в ад, дорогу колеснице! (x2)

В преисподней я буду вариться в соседнем котле с Евсюковым
 Но сейчас я жив, здоров и по полной упакован
 Застрахован на все сто от происшествия любого
 Помимо прочего мы давно знакомы с Вовой
 Обладаю умением изменять пространство и время
 Выходят из строя разом все камеры наблюдения

*Если на них засняты улики моего преступления
И засуньте себе поглубже своё народное мнение
Людишки погалдят, погалдят и угомонятся
Моська лает, слон остаётся при чистой репутации
Я признаться уже и не помню толком
Кто такие Вера Сидельникова и Александрина Ольга*

Припев

MERCEDES S666 – NOIZE MC⁶⁵

*Permettetemi di presentarmi! Sono Anatolij Barkov
 Non ho ali coriacee, né canini da vampiro
 Vista la posizione che ricopro non me ne faccio nulla
 Di simili, sapete, accessori di cattivo gusto
 Vicepresidente di Lukoil, mica noccioline
 Devo apparire serio, senza fronzoli inutili
 Questa paccottiglia satanica è roba da ragazzetti
 Non c'è alcuna somiglianza qui con il diavolo, quello vero!
 Il demone autentico non ha nulla da spartire con un clown
 Lasciamo le mascherate alle star del metallo pesante
 Io sono un personaggio di altro livello, una creatura di un ordine superiore
 Non conosco problemi che non si risolvano a mazzette,
 Non conosco persone con vite più importanti dei miei interessi,
 Non mi frega cosa scrive la stampa di me.
 Se intralci la strada della mia Mercedes
 Comunque vada, sei tu il colpevole di qualsiasi imprevisto stradale*

Mercedes S666

*Via dalla strada, plebeo, non metterti in mezzo
 Misero villano, trema! Sulla strada ci sono i patrizi
 Siamo in ritardo per l'inferno, fate largo al carro! (x2)*

*Negli inferi bollirò nel calderone vicino a Evsjukov⁶⁶
 Ma per ora sono vivo, vegeto e ben protetto
 Sono assicurato al 100% contro qualsiasi evento
 Tra le altre cose, sono un amico di vecchia data di Vova⁶⁷
 Ho la facoltà di modificare spazio e tempo
 Va fuori servizio la videosorveglianza*

65

Questa canzone è dedicata a un fatto di cronaca del 2010 che ha riguardato il vicepresidente di Lukoil Aleksandr Barkov; l'incidente provocato dalla sua Mercedes causò la morte di due donne. Tuttavia, la vicenda venne coperta dalle autorità che incolparono la Citroën di aver invaso la corsia opposta, nonostante quanto riportato da numerosi testimoni oculari. L'obiettivo di Noize MC era quello di contribuire a rendere noto come fosse andata in realtà la tragica vicenda. Il videoclip si apre e si chiude con alcune slide di riassunto del fatto di cronaca.

66

Il poliziotto Denis Evsjukov nel 2009, in stato di ebbrezza, uccise due persone e ne ferì altre sette all'interno di un supermercato di Mosca.

67

Diminutivo molto usato per riferirsi a Vladimir Putin.

*Se ha registrato prove del mio reato
E ficcatevela su per il culo la vostra opinione pubblica
Il popolino sbraiterà, sbraiterà e si quieterà
Il chihuahua abbaia, l'elefante preserva pulita la sua reputazione
Ammetto che non mi ricordo già più
Chi sono queste Vera Sidel'nikova e Aleksandrina Ol'ga*

Ritornello

ГОЛОС И СТРУНЫ – NOIZE MC (2018)

Голос и струны
 Рифм и нот хоровод
 Уличным шумом
 Мой город мне подпоёт
 Ветер в карманах
 Свистом дополнит наш хор
 Мечта вместо планов
 И в мыслях – обрывки стихов

*В мыслях – обрывки стихов
 У кого-то – бизнес, у меня – открытый чехол
 И монеты в чехле – мой хлеб
 Не спеши, пешеход
 Свой куплет тебе споёт поэт-нищеврод
 За душой у меня нет ничего
 Но судьба ещё покажет мне аттракцион несметных щедрот:
 Из-за закрытых дверей вот-вот послышится скрип заветных щеколд
 И тогда от любых бед кошельком
 Я отгорожу себя и семью
 Я за хвост ещё удачу поймаю свою
 Ну, а пока я тут лабаю, пою:
 Главное – сердце, струны и связки звук издают!*

Припев

*В мыслях – обрывки стихов
 У кого-то бизнес – купцы разводят лохов на рынке
 Товар свой залежалый втридорога втюхивают*

*По ветру держат жала - всё что-то вынюхивают
Но я не из таких торгашей
Мысли о низком ремесле гоню я тихо взашей
Мне истина и вечный след – дороже любых миражей...
Ну, когда же факел в конце тоннеля вспыхнет уже?
Не оставит ли меня здесь мироздание расти духовно
Пока низкий потолок не раздавит?
Нет, не оставит. Нет, не оставит
Я точно знаю
Ведомый музами, я донесу туда своё знамя*

Припев

*Перед переполненными трибунами
Или для двух людей
Как в последний раз, голосом и струнами
Чудеса творит Орфей (x2)*

LA VOCE E LE CORDE – NOIZE MC⁶⁸

La voce e le corde
 Un cerchio danzante di rime e note
 Con il rumore delle strade
 La mia città fa da controcanto
 Il vento nelle tasche
 Fischiando completa il coro
 Non progetti, ma un sogno
 E nei pensieri frammenti di versi

*Nei pensieri frammenti di versi
 C'è chi fa affari, io tengo la custodia aperta
 E le monete nella custodia sono il mio pane
 Non correre, passante
 Il poeta-mendicante ti canterà la sua strofa
 Non ho il becco di un quattrino
 Ma il destino mi presenterà una giostra di bontà incalcolabili
 Da dietro quelle porte chiuse tra poco si sentiranno scricchiolare
 chiavistelli reconditi
 E allora con le mie tasche da qualsiasi disgrazia
 Proteggerò me e la mia famiglia
 Prenderò il treno giusto
 Ma per ora io suono, canto:
 Importante è che il cuore, le corde e i legamenti emettano un suono!*

Ritornello

*Nei pensieri frammenti di versi
 C'è chi fa affari: i mercanti al mercato raggirano gli sfigati*

68

Si tratta del primo brano dell'album-“hip-hop-opera” *Orfej i Evridika* (Orfeo e Euridice), nel quale Noize MC interpreta il personaggio di Orfeo. Con questo testo il protagonista si presenta al pubblico. L'opera riscritta da Noize MC contiene un interessante capovolgimento della trama in conclusione: non sarà Orfeo a violare l'obbligo di non voltarsi, ma Euridice. La scelta potrebbe essere determinata dalla volontà di dotare di piena agentività la co-protagonista femminile. Come si noterà dal ventaglio di testi tradotti, nei brani di questi rapper sono assenti la misoginia e il maschilismo che invece caratterizzano altre forme di rap internazionali (o rapper russi commerciali come il già citato Timati o Pharaoh).

*Rifilano la loro merce stantia a tre volte il suo prezzo
Ma io non sono di quei trafficanti
Caccio via in silenzio i pensieri di un'arte di serie b
Per me la verità e un lascito nel tempo valgono più di qualunque miraggio...
Ma quand'è che arderà la fiaccola alla fine del tunnel?
Non mi lascerà qui l'universo a crescere nello spirito
Finché il soffitto basso non mi schiaccerà?
No, non mi lascerà. No, non mi lascerà
Lo so per certo
Guidato dalle muse, porterò là il mio vessillo*

Ritornello

*Davanti a delle tribune gremite
O per due persone
Come l'ultima volta, voce e corde
Miracoli farà Orfeo (x2)*

ПАНЕЛЬКА – ХАСКИ (2017)

Начинается, как шум в животе
 Прячется в мутной воде
 Вынырнуть в колыбельку
 И вращать помаленьку в панельку
 Прятки с отцом: горячо-холодно
 Жрать слёз маминых в поварёшке
 Солнце тает в окне, как харчок золота
 Папа-папа был понарошку
 Панелька

Набито панельное брюхо
 Панельного неба краюха

Еду по России, не доеду до конца
 Еду по России, не доеду до конца
 Еду по России, не доеду до конца
 Где панелька моего отца

Знать ту самую палатку в околотке
 Давиться полторахой на коробке
 Дым кусками засовывать в горло
 В день, когда по-особому пёрло
 Убегать, под пуховиком – тулово парное
 Голова гудит, в голове гундит пуля-паранойя
 Мимо матери, прямо в похмельный сон
 Новое утро, панельный стон
 Панелька

Припев

*Пообветрилась свадебная мимоза
Все панельные драмы, как трафарет
И улыбка – лишь ссадина ниже носа
На фотографии семьи, которой нет
Прятки с сыном, будто чужая жизнь
Убегать из панельки, ужалившись
И квасить, квасить до белки, до бесовства
Привет, панельный сын панельного отца
Панелька*

Припев

PANEL'KA⁶⁹ - HUSKY

Inizia come un brontolio nella pancia
Un nascondiglio nell'acqua torbida
Un tuffo nella culla
E poi si cresce pian piano nella panel'ka
Giochi con papà: fuoco-fuochino
Lacrime di mamma nel mestolo
Il sole si fonde alla finestra come un grumo d'oro
Papà-papà era solo per finta
 Panel'ka

Gonfio è il ventre della panel'ka
Di panel'ka un tozzo di cielo

Giro per la Russia, non arrivo fino in fondo
Giro per la Russia, non arrivo fino in fondo
Giro per la Russia, non arrivo fino in fondo
Dov'è la panel'ka di mio padre

Conoscere il posto giusto nei dintorni
Buttar giù mezzo litro al campetto
Ingoiare fumo in gola a tocchi
Il giorno che ti sballa davvero
Scappare, sotto al bomber il petto che fuma
La testa mi ronza, in testa una pallottola-paranoia⁷⁰
Passo oltre mia madre, dritto in un sonno alcolico
Un nuovo giorno, lamento da panel'ka
 Panel'ka

69

Con il termine colloquiale *panel'ka* si indicano i palazzi a pannelli prefabbricati che caratterizzano lo spazio urbano e soprattutto suburbano delle città dello spazio postsovietico, costruiti in fretta dopo la Seconda guerra mondiale per far fronte alle esigenze abitative post-belliche (e pertanto anche noti come *chruščëvki*, dal nome del segretario del PCUS di allora, sebbene la maggior parte sia stata nella pratica eretta ai tempi di Brežnev). Nonostante la scarsa qualità della struttura, l'assegnazione di un appartamento in una *panel'ka* segnò un notevole cambio di paradigma per la vita della società sovietica: compariva la dimensione privata del quotidiano (rispetto a quella condivisa, collettiva e rumorosa della *kommunalka*). Tutt'oggi più della metà degli abitanti della Federazione russa vive in questi edifici.

70

Allusione a un suo precedente brano di successo, *Pulja-dura* (*Proiettile sciocco*), dove Husky definisce i pensieri "proiettili" che lo perseguitano.

Ritornello

*S'è sciupata la mimosa nuziale
Tutti i drammi da panel'ka sono un adesivo già usato
E il sorriso è solo un graffio sotto il naso
Sulla foto di famiglia che non c'è
Giochi con tuo figlio, come fosse la vita di un altro
Scappare dalla panel'ka, dopo essersi fatti
E sbronzarsi, sbronzarsi fino al delirio, alla follia
Ciao, figlio da panel'ka di padre da panel'ka
Panel'ka*

Ritornello

БОГ ВОЙНЫ – ХАСКИ (2022)

Бог войны, дай мне ночь взаимы

Сплюнь мне вещи в очи сны

Ай-дари-дари-дари-да

Ай-да-дари-дари-да

Ай-дари-дари-дари-да

Ай-да-дари-дари-да

Утром, липким, как чешуя

На погибель поеду я

Ай-дари-дари-дари-да

Ай-да-дари-дари-да

Ай-дари-дари-дари-да

Ай-да-дари-дари-да

Над хутором ночь, и в ней всё эфемерно

Только снаряды падают мерно

На облачках спят старые боги

Наволочка мокра от тревоги

Вижу в окне: то ли дрон, то ли демон

И замираю всем розовым телом

Свой автомат я шарю по стенам

Где он?

Припев

Что за сон, Боже правый

Будто дрон, я парю над канавой

На её дне на полыневой пряже

Я вижу в крови половину меня же

*Дым повсюду и едкая копоть
И тут меня кто-то треплет за локоть:
«Просыпайся, поедем работать»*

Припев

*Вот я стою у какой-то канавы
Жёлтым обрызгал горькие травы
Затянул лямки бронежилета
Поднял глаза и бросил их в небо
Дрон надо мною жужжит, как комарик
Он подобрался ко мне, как карманник
Я засмеялся, а после взорвался*

*Бог войны дал мне ночь займы
И сплюнул вещице в очи сны
И утром, липким, как чешуя
На погибель поехал я
Ай-дари-дари-дари-да
Ай-да-дари-дари-да (х9)*

DIO DELLA GUERRA - HUSKY

Dio della guerra, prestami la notte

Sputami negli occhi ciò che sarà

Aj-dari⁷¹-dari-dari-da

Aj-da-dari-dari-da

Aj-dari-dari-dari-da

Aj-da-dari-dari-da

Al mattino, vischioso come squama

Incontro alla morte io andrò

Aj-dari-dari-dari-da

Aj-da-dari-dari-da

Aj-dari-dari-dari-da

Aj-da-dari-dari-da

Sul campo⁷² è notte e ogni cosa è effimera

Solo le granate cadono in regola

Tra le nuvole i vecchi dei dormono

Il cuscino d'angoscia è madido

Vedo alla finestra: forse un drone, forse un demone

E mi pietrifico con tutto il corpo

Ispeziono le pareti con la mia arma

Dov'è?

Ritornello

Ma che sogno, mio Dio

Come un drone, gravito sopra una fossa

Sul suo fondo su un filato di artemisia

Vedo metà di me in una pozza di sangue

71

Inteso come imperativo imperfettivo, *dari* (apparentemente senza significato in questo ritornello) significa "dona".

72

Il brano, uscito pochi mesi dopo l'inizio dell'invasione su larga scala dell'Ucraina, utilizza in questo primo verso della prima strofa la parola *chutor*, canonizzata nella memoria letteraria russa dal titolo dell'opera di Nikolaj Gogol' *Veglie alla fattoria presso Dikan'ka* (1831-1832). *Chutor* indicava in passato un piccolo villaggio, in genere situato nel territorio dell'attuale Ucraina, terra d'origine di Gogol'. La scelta lessicale, dunque, non pare casuale. In merito ad Husky, si è molto speculato sulla sua posizione rispetto alla guerra in Ucraina, soprattutto in seguito a un suo periodo trascorso nel Donbas (come fotografo personale del comandante della repubblica separatista di Donec'k "Motorola") nel 2014. Tuttavia, il testo di questa canzone suona se mai come una condanna in generale della guerra, sebbene l'artista non prenda alcuna posizione rispetto al conflitto attuale.

73

In questa strofa si modifica però il verso "incontro alla morte io andrò" (на погибель поеду я): "incontro al lavoro io andrò" (на работу поеду я). Per "lavoro" s'intende il servire nell'esercito e andare al fronte.

*C'è fumo ovunque e fuliggine pungente
E in quello qualcuno per il gomito mi prende:
"Su svegliati, andiamo a lavorare"*

Ritornello⁷³

*Ed ecco che sto vicino a una fossa
Le erbe amare spruzzate di giallo
Ho stretto le cinghie dell'antiproiettile
Ho alzato gli occhi e li ho gettati al cielo
Il drone ronza come zanzara
S'è avvicinato come un ladro
Io ho riso e in aria son saltato*

*Il Dio della guerra la notte mi ha prestato
E ciò che sarà negli occhi mi ha sputato
E al mattino, vischioso come squama
Incontro alla morte io sono andato
Aj-dari-dari-dari-da
Aj-da-dari-dari-da (x9)*

ВЛАДИМИР ПУТИН – СЛАВА КПСС (2017)*Слава КПСС**Ты знаешь кто я**Владимир Путин (хз)**В русском рэпе Владимир Путин (хз)**Что ты можешь рассказать за рэп?**Не смей при мне говорить за рэп**Я ебал твой протест – Антихайп на века**Моя мать глинтвейн, мой отец из ЧК**Чтоб ты знал, мудака, как меня ебёт мир**Моего корешка убил героин**Другой в реанимашке, Хрюша, Степашка**Кукла с рукой в жопе – Алексей Навальный**Ты не понял, Маня, этот мир не сказка**Если Слава Гнойный Кремлю продан, е**Я зазнался раньше, чем ты начал делать рэп, сука**Припев**Что ты можешь рассказать за рэп (ха-ха)**Не смей при мне говорить за рэп**Я читал его в самый дешёвый микро**Тебя нет на iTunes – ты, как эмси, никто**Пошёл на хуй, хохол, ты в моей стране**Сел на батл, но по какой статье**Вообще, мне похуй по какой статье**Вспоминай припев, ты в моей стране*

*Молодой Владимир в этой рэп игре
Русский рэп для вас – это Брол и KREC
Русский рэп для нас – это лол и кек
Этот флоу black цвета, это bodybag*

Припев

*Русский биткоин – берёза и водка
Русский парень из UnderWater
В волшебной стране долбоёбов, хуле
Кто если не я – Владимир Путин*

Припев (x2)

VLADIMIR PUTIN – SLAVA KPSS⁷⁴*Slava KPSS**Tu sai chi sono io**Vladimir Putin (x3)**Nel rap russo c'è Vladimir Putin (x3)**Che puoi raccontare del rap?**Non osare parlarmi del rap**Ho fottuto la tua protesta: Antihype⁷⁵ forever**Mia madre è vin brulé, mio padre è dei servizi⁷⁶**Perché tu sappia, coglione, quanto mi fotte il mondo**L'eroina s'è portata uno dei nostri**Un altro è in terapia intensiva, Chrjuša, Stepaška⁷⁷**Un pupazzo manovrato da una mano nel culo,**ecco Naval'nyj**Te non hai capito, Manja, questo mondo non è una fiaba**Se Slava Gnojnyj si vendeva al Cremlino, yeah**Mi son fatto un nome prima che tu iniziassi**a fare rap, cazzo**Ritornello**Che puoi raccontare del rap?**Non osare parlarmi del rap**Io rappavo coi microfoni che costavano meno**Te non ci sei su iTunes: come MC non sei nessuno**Fottiti, ucraino di merda,⁷⁸ sei nel mio di paese**Ti sei fatto la battle,⁷⁹ ma per quale articolo***74**

Il nome dell'artista, Gloria al Partito Comunista dell'Unione Sovietica, è un rimando giocoso (con echi di soc-art) all'epoca sovietica.

75

Allusione alla collaborazione tra Slava KPSS e i rapper Zamaj e SD, denominata Antihype, e iniziata nel 2016. Come Antihype il trio ha raggiunto l'apice del successo sconfiggendo Oxxxymiron in una battle nell'estate del 2017.

76

Allusione manifesta alla famosa canzone dei Kino *Mama - Anarchija* (*Mamma anarchia*, 1985), in cui si canta "mamma è anarchia, papà un bicchiere di portvejn". La Čeka (ČK) nominata nell'originale è stata la polizia politica sovietica tra il 1917 e il 1922, poi rinominata NKVD, NKGB e infine KGB.

77

Sono i pupazzi dello show serale per l'infanzia, in onda dal 1964, *Spokojnoj noči, malyši!* (*Sogni d'oro, piccoliti!*).

78

Nell'originale si usa lo spregiativo *chochol*. In tutto il brano si intersecano rimandi alla retorica putiniana, portata all'estremo della sua assurdità, secondo uno degli stilemi compositivi →

→ di questo artista. L'effetto straniante risulta aumentato attraverso il videoclip, ma anche per mezzo della peculiare declamazione (si noti, ad esempio, il cambio di tonalità nel pronunciare il nome di Aleksej Naval'nyj, come a indicare l'inserimento di una voce altra).

79

Nell'originale, gioco sulla quasi omofonia dei termini inglesi *battle* e *bottle*: "sest' na butylku" (sedersi sulla bottiglia) in gergo indica lo stupro.

80

Laughing out loud.

81

Approssimazione della risata coreana usata dai *gamer*.

82

Il verbo inglese *to bodybag* è usato nelle *battle* con il significato di "far fuori l'avversario".

83

Collettivo rap moscovita composto da SD, Dunja e Čekist e attivo negli anni Duemila.

In generale, me ne fotto per quale articolo

Ricordati il ritornello, sei nel mio di paese

Il giovane Vladimir in questo gioco rap

Il rap russo per voi sono Brol e KREC

Il rap russo per noi sono lol⁸⁰ e kek⁸¹

Questo flow è black, questo è bodybag⁸²

Ritornello

Il bitcoin russo sono betulle e vodka

Il ragazzo russo di UnderWater⁸³

Nel paese delle meraviglie degli imbecilli

Chi se non io, Vladimir Putin

Ritornello (x2)

ЕГОР ЛЕТОВ – СЛАВА КПСС (2019)

Я единственный заслуживаю этого здания, лошки, этого звания

Я Егор Летов

Я Егор Летов

Я Егор Летов

Я Егор Летов, я Егор Летов (x2)

Русское поле экспериментов

(В джазе это называется «Новая романтика»)

Русское поле экспериментов

(То, что мы сейчас сделаем – своего рода метамодерн)

Припев

Я Егорка Летов

Мой панк – Киркоров и запись рэпа в Adobe

Рву шаблон и я топ

С Пугачевой альбом, я попс

Хип-хоп – новый панк-рок

Вопреки, будто ГрОб

Всегда против, рисую жопу

Коль позвали в приличный дом

Русское поле экспериментов

*(Просто важно понять, что вы идёте от традиционной эстетики,
это Слава КПСС)*

Русское поле экспериментов

(В то время как мы от героической романтики!)

Припев

*Я не артист и не строю образ
Так живу, диджей, громче голос
И срать на звук, я не аниматор
Развлекать вас? Идите нахуй!
Человек я поганый, но не дурилка картонный
И плебейским ебаным взглядам не сломить моей обороны*

*Русское поле экспериментов
(Это я, я)
Русское поле экспериментов
(Нового панка нет)*

EGOR LETOV – SLAVA KPSS

Io sono l'unico a meritarmi questo edificio, sfigati, questo titolo

Io sono Egor Letov

Io sono Egor Letov

Io sono Egor Letov

Io sono Egor Letov, io sono Egor Letov (x2)

*Campo russo di sperimentazioni*⁸⁴

(Nel jazz questo si chiama “Nuovo romanticismo”)

Campo russo di sperimentazioni

(Quello che adesso faremo è una sorta di metamodernismo)

Ritornello

Io sono Egorka Letov

Il mio punk: Kirkorov e il rap su Adobe

Rompo gli schemi e sono il top

*Un album con Pugačëva, sono pop*⁸⁵

L'hip hop è il nuovo punk rock

Bastian contrario, come i GrOb

Sempre contro, disegno un culo

Se mi invitano in un posto serio

Campo russo di sperimentazioni

(Dovete capire che voi venite dall'estetica tradizionale, questo è Slava KPSS)

Campo russo di sperimentazioni

(Mentre noi dal romanticismo eroico!)

84

Titolo di un album dei Graždanskaja oborona (GrOb) del 1989, il gruppo di Letov. Nel citare il titolo del disco si noti come Slava KPSS cerchi di imitare il tono caratteristico di canto e declamazione di Egor Letov. Sul significato di Letov nel panorama punk (e, più in generale, musicale) russo si veda anche Napolitano, Zherebov 2021. Nel rivendicare una discendenza diretta da questo artista siberiano, Slava KPSS sottolinea il valore artistico dell'hip hop nello scenario musicale contemporaneo, dove è il rap a fungere da sfera “bastian contraria”, da “campo di sperimentazioni” tanto estetiche quanto etiche, filosofiche, così come era stato il sibpunk.

85

Filipp Kirkorov e Alla Pugačëva sono menzionati in questa strofa come epitome della musica leggera russa. Slava KPSS dichiara in questo modo la sua volontaria presa di distanze da ogni pretesa di purezza e incorruzione del rap e del rapper.

86

Citazione dal telefilm
di successo sovietico
Mesto vstreči izmenit'
nel'zja (Il luogo dell'in-
contro non si può
modificare, 1979).

Ritornello

Io non sono un artista e non costruisco un'immagine

Vivo così, dj, alzami la voce

E me ne fotto del suono, non sono un animatore

Farvi divertire? Fottetevi!

Sono un uomo schifoso, ma non un fesso di cartone⁸⁶

E le fottute opinioni plebee non sfondano la mia difesa

Campo russo di sperimentazioni

(Sono io, io)

Campo russo di sperimentazioni

(Non esiste il nuovo punk)

ПОРА ВОЗВРАЩАТЬСЯ ДОМОЙ – ОКСИМИРОН feat. Vi-2 (2019)

*Чёрный черствый хлеб тупой ломает нож
Уставлены глаза в размытый горизонт
Прямо с потолка идет бесшумный дождь
Бегущая строка уперлась в переплет*

*Любовью чужой горят города
Извилистый путь затянулся петлей
Когда все дороги ведут в никуда
Настала пора возвращаться домой*

*Шумная толпа заполнила перрон
И мальчик за стеклом все машет мне рукой
Каждая судьба завязана со мной
И в памяти живой давно снесенный дом*

Припев

*Едва ли спасут летящего на смерть
Кипарисы, пальмы, лазурь, загар – не доспех
Тут муссон прозвали Монсун, пейзажи как во сне
Но чем замазать тоску по месту, где нас нет?
Здесь пусть не комфорт, но и не Лефортово
А ты упорно ждешь телепорт домой, чтобы торкнуло
По старой формуле, в дом родной, где нет орднунга
Здесь ты видел все: шахты Дортмунда, скалы Корнуэлла
Стадо морлоков из трупп раннего Оруэлла книг
На ладони странника мир, пока связи порваны
С точкой «А», но комом в горле чесало*

Подработки швейцаром, стакан водки с Чинзано...
Хули, что делать, если победа сердца над разумом
И все – надоело среди туземцев быть пасынком?
Позади – рай, но раз, увы, камикадзе – мы
Впереди мир камер газовых, Армий Власова
Казней массовых, но все же тянет назад
Стой, потряхивает, входим в родное антипространство
Что, сказать «СТОП»? Остаться, писать в стол?
Сать, что умрешь тут, как эмигрантский запас слов
Без подпитки живой настоящей речи
Ты думал, ты выживешь без неё, но расстояние нечем
Сократить. Думал, пройдет, все – ничего, расстояние лечит
Но язык твой так и не стал ни на грамм онемеченным, камо грядеши?
Ишь, ладони, Икар, сложил ближе ко лбу
За спиной – тараканьи бега, Париж и Стамбул
Триста коньяка, самолет все выше, и стал вдруг
Описав круг, над мысом точкой – дерзай, друг
А там внизу

Припев (x2)

ORA DI TORNARE A CASA – OXXXYMIRON feat. Bi-2

*Il nero pane duro spezza il coltello ottuso
Puntati sono gli occhi su un orizzonte sfocato
Dritto dal soffitto silenziosa cade pioggia
Il verso fuggente sulla copertina si è bloccato*

*Di un amore altrui ardon le città
Il percorso tortuoso si è stretto in un nodo
Quando tutte le strade portano al nulla
Giunta è l'ora di tornare a casa*

*Una folla rumorosa ha riempito la banchina
E un ragazzino dietro al vetro mi saluta con la mano
Ogni destino è collegato al mio
E nella viva memoria c'è una casa abbandonata*

Ritornello

*È difficile salvare chi vola verso la morte
Cipressi, palme, l'azzurro, l'abbronzatura: mica un'armatura
Qui il monzone è Monsoon, i paesaggi come in sogno
Ma con che colmare la nostalgia per dove noi non siamo?⁸⁷
Anche se qui non si sta comodi, non è nemmeno un carcere
Ma tu aspetti ostinato il teletrasporto verso casa, come droga
Secondo il vecchio adagio, verso casa, dove non c'è ordnung
Qui hai visto tutto: dalla Cornovaglia alle miniere di Dortmund
Un branco di morlocchi⁸⁸ dalle baraccopoli del giovane Orwell
Sul palmo del viandante sta il mondo finché con il punto "A"
Sono spezzati i legami, ma il groppo in gola grattava*

87
Autocitazione che rimanda al brano di successo di Oxxxy-miron *Gde nas net* (*Dove noi non siamo*, 2015).

88
Si tratta dei lontani discendenti della classe operaia nel romanzo *La macchina del tempo* di H.G. Wells (1895).

89

Alla fine del videoclip verrà esplicitato che la canzone, benché ampiamente autobiografica, è dedicata agli emigrati rientrati in Urss negli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta. A tale periodo si riferiscono questi versi, nei quali in particolare si allude a ciò che attendeva i “rimpatriati”: cadere prigionieri durante la Seconda guerra mondiale, arruolarsi nelle fila dell’esercito di liberazione collaborazionista e antisovietico guidato da Andrej Vlasov, finire vittima delle repressioni staliniane. È interessante notare come gli ultimi versi del flow di Oxxxymiron nel video compaiano in maniera “smontata” rispetto al resto del testo che accompagna tutto il clip: i segmenti delle frasi che vengono illuminati uno per volta sembrano particelle quantiche in assemblaggio pseudo-casuale.

90

Oxxxymiron ha vissuto in Germania dai 9 ai 14 anni, prima di trasferirsi in Gran Bretagna.

91

Si tratta del romanzo dello scrittore polacco Henryk Sienkiewicz, premio Nobel nel 1905.

92

Allusione alla pièce *Beg (La corsa)* di Michail Bulgakov, →

*Portiere part-time, bicchiere di vodka e Cinzano...
 Che cacchio fare, se il cuore vince sulla ragione
 E basta: stufo di essere un figlio adottato tra la gente di qui?
 Alle spalle: il paradiso, dato che, ahimè, noi siamo kamikaze
 Davanti: un mondo di camere a gas, di eserciti di Vlasov
 Di esecuzioni di massa,⁸⁹ eppure c'è qualcosa lì che ti attira
 Fermo, mi scuote, entriamo nel natio anti-spazio
 E allora, dirsi “STOP”? Restare, scrivere per il cassetto?
 Ti rifiuti di morire qui, come una riserva espatriata di parole
 Senza il sostentamento della viva parola parlata
 Pensavi di sopravvivere senza, ma la distanza non si riduce
 Pensavi che sarebbe passato, che la distanza avrebbe curato
 Ma la tua lingua non si è tedeschizzata neanche un po',⁹⁰ quo vadis?⁹¹
 Eh, i palmi, Icaro, chiusi, premuti sulla fronte
 Alle spalle: corse di scarafaggi, Parigi e Istanbul⁹²
 Un calice di cognac, l'aereo è sempre più alto e d'improvviso
 Dopo aver descritto un giro, è un punto sopra al golfo: coraggio
 Mentre là sotto*

Ritornello (x2)

СДЕЛАНО В РОССИИ – ОКСИМИРОН (2022)

Чеканный шаг, четвёртый всадник

Бледный конь, токарный цех

Учебный корпус, краткий курс

Железобетонный обглоданный каркас

Потный голый торс, угарный газ

Нательный крест, великий пост

Натянутый холодный трос

Тяжёлый груз

Долгий лес, долгий-долгий лес, аорты трасс

Долгий-долгий лес, долгий лес, ветвей весёлый пляс

Талая вода, нескончаемый февраль

Эх, с корабля на бал да в котлован

Омский мясокомбинат – сделано в России

Ни за что, просто так – сделано в России

Материнский капитал – сделано в России

Сделано в России, сделано в России

Сладкий полураспад – сделано в России

Знак «Здорово, земляк!» – сделано в России

Ни себе, ни пацанам – сделано в России

Сделано в России, сделано в России

Ты родился на сопках

Рос на болотах, где финские кости

А над ними – балтийские сосны

И сонные сфинксы Василеостровской

И тут же неподалёку

Вы остервенело целовались в сырой подворотне

→ dove le corse degli scarafaggi avvengono tanto a Istanbul quanto a Parigi; il personaggio Artur Arturovič viene descritto come “tarakanij car”, lo zar degli scarafaggi.

*Она говорила: «Стоп!»
Если твёрдый сосок накрывали холодные ладони
И когда ты возвращался домой через центр
Пересекая банковский мостик
Улыбался и считал, что у вас всё серьёзно
Не замечая пасмурный вторник
А теперь ты лежишь на пригорке
С травинкой в зубах смотришь на солнце
В бескрайних полях догорает закат
И в затылке оконце*

Припев (x2)

MADE IN RUSSIA – OXXXYMIRON

Un passo in marcia, il quarto cavaliere

Un cavallo verdastrò,⁹³ un reparto tornitura

Un centro addestramento, un programma intensivo

Uno scheletro spolpato di cemento armato

Un torso sudato, il monossido di carbonio

Un rosario al collo, la santa quaresima

Una fredda corda ben distesa

Un carico pesante⁹⁴

Un bosco lungo, un bosco lungo-lungo, aorte di sentieri

Un bosco lungo-lungo, un bosco lungo, di rami una danza

L'acqua di disgelo, un febbraio che non perisce

Eh, dalle stalle alle stelle allo sterro

Mattatoio siberiano: tutto made in Russia

Senza ragione, tanto per: tutto made in Russia

Alle madri dei sussidi: tutto made in Russia

Tutto made in Russia, tutto made in Russia

Dolce radioattività: tutto made in Russia

“Salve, conterraneo!”: tutto made in Russia

Se non a me, nemmeno agli altri: tutto made in Russia

Tutto made in Russia, tutto made in Russia

Sei nato sulle colline

Cresciuto nelle paludi, sulle ossa dei finnici⁹⁵

Sopra le ossa: i pini baltici

E le sfingi assonnate dell'isola Vasil'evskij⁹⁶

E lì poco distante

Vi scambiavate baci sotto il portone umido

93

Riferimento all'Apocalisse di Giovanni (6, 1-8). Il quarto cavallo, “pallido” nella tradizione ortodossa russa, “verdastrò” in quella cattolica, è cavalcato da colui che “si chiamava Morte e gli veniva dietro l'Inferno. Fu dato loro potere sopra la quarta parte della terra per sterminare con la spada, con la fame, con la peste e con le fiere della terra” (Apocalisse 6, 8).

94

Possibile allusione all'espressione in codice russa e sovietica “Gruz-200” (Carico 200) che indica il trasporto aereo di salme di soldati.

95

Quelli che hanno costruito Pietroburgo.

96

Una delle maggiori su cui sorge Pietroburgo.

Lei diceva: "Stop!"

Quando i palmi freddi avvolgevano il capezzolo duro

E quando tu tornavi a casa passando per il centro

Attraversando il ponte della Banca

Sorridevi e pensavi fosse seria quella vostra storia

Senza accorgerti di quel martedì nuvoloso

Mentre ora stai disteso su un colle

Con un filo d'erba tra i denti guardi il sole

Su campi senza fine va a spegnersi il tramonto

E sulla tua nuca c'è un foro

Ritornello (x2)

ИМЯ ИМЕН – 25/17 (2015)

Имя имен

Имя имен

Имя имен

С корнем вывернет все

Что зарыто до срока

Имя имен

Перехвачено ветром

И предано колоколам

Волхвы клевастые

Нашли его и сбиты с толку

Ведь тут зима так долго

Кусает печень волком

Для них Россия – Раша

Для нас Мария – Маша

Закон заквашен

Из порядка здесь сварили кашу

А повитуха поняла все, заплакала

Вся жизнь ее лоскутная обида-
ми заплатана

Там взятки-гадки

Все складки-гладки

И вмиг истлели нитки

Осыпал всхлип все тряпки

Имя имен

Имя имен

Имя имен

Шагом из колеи

Обозначит дорогу

Имя имен

Не порвать на тряпицы

Не сжечь не сломать пополам

Опять затеял бой

С головой своею витязь

А сколько еще вас таких?

Вы сильно удивитесь

отродясь был нем, как язь

Черен, как грязь

Сам попался в свои снасти

Ересью нерестясь

А земляника капала

С креста на снежный наст

Наступит время и

Не станет всех нас

Забито мухами ухо

Опенком в масле глаз

Но кокон треснул

Тыходишь в резонанс

Имя имен

97

Il testo dei 25/17 è costruito come una deliberata riscrittura - tanto a livello verbale, quanto musicale - dell'omonimo brano di Saša Bašlačëv. Il nome del gruppo deriva da un passo biblico tratto dal libro di Ezechiele ("Farò su di loro terribili vendette con castighi furiosi, e sapranno che io sono il Signore, quando eseguirò su di loro la vendetta"), un versetto che è stato oggetto di riscrittura nel film di Quentin Tarantino, *Pulp Fiction* (1994; "Ezechiele 25,17. Il cammino dell'uomo timorato è minacciato da ogni parte dalle iniquità degli esseri egoisti e dalla tirannia degli uomini malvagi. Benedetto sia colui che nel nome della carità e della buona volontà conduce i deboli attraverso la valle delle tenebre; perché egli è in verità il pastore di suo fratello e il ricercatore dei figli smarriti. E la mia giustizia calerà sopra di loro con grandissima vendetta e furiosissimo sdegno su coloro che si proveranno ad ammorbare e infine a distruggere i miei fratelli. E tu saprai che il mio nome è quello del Signore quando farò calare la mia vendetta sopra di te").

98

Nell'originale, così come nel testo di Bašlačëv, si menzionano più →

Имя имен

Имя имен

Имя имен

IL NOME DEI NOMI - 25/17⁹⁷

Il nome dei nomi

Il nome dei nomi

Il nome dei nomi

Sradicherà alla radice ogni cosa

Sepolta prima del tempo

Il nome dei nomi

Intercettato dal vento

E reso alle campane

*Druidi⁹⁸ beccuti**Lo hanno trovato e sono confusi**Qui l'inverno tanto a lungo**Addenta il fegato come lupo⁹⁹**Per loro la Russia è Rasha**Per noi Maria è Masha**La legge è fermentata**Qui dell'ordine han fatto kasha**Ma la mamma ha capito, e piange**Tutta la vita sua è a toppe di oltraggi**Lì mazzette sozze**Tutte le grinze lisce**E tac: gli spaghetti arsi**Singhiozzo sugli stracci*

Il nome dei nomi

Il nome dei nomi

Il nome dei nomi
Un passo dal seminato
Indica una strada
Il nome dei nomi
Non ridurre in brandelli
Non bruciare, spezzare a metà

*Di nuovo è in lotta
Con la testa sua il guerriero
Quanti ancora come voi?
Resterete assai stupiti*

*Nato muto, come un pesce
Nero come la pece
Da solo sul suo amo
Eretica riproduzione*

*E la fragola colava
Dalla croce sulla neve
Verrà il giorno e
Noi tutti non saremo*

*Zeppo di mosche l'orecchio
Sott'olio è messo l'occhio
Ma è schiuso il guscio
Stai entrando in risonanza*

Il nome dei nomi
Il nome dei nomi

Il nome dei nomi
Il nome dei nomi

→ precisamente
i *volchvi*, antichi sacerdoti pagani di area slavo-orientale.

99
Allusione al mito di Prometeo, incatenato a una roccia e condannato da Zeus ad avere il fegato divorato in eterno da un'aquila.

МЕЛОМАН – 25/17 (2017)

На выпускном я был в хламину, слушал Doors
А дома мамка наварила нам брусничный морс
На пятку пацанам отсыпь, пока не выступила сыпь
Взрывай косяк – значит, вышло так
Потом Платон, Ван Гог, немного Фрейда, Юнга
А на районе флибустьеры обучали юнгу
Как братъ на абордаж зеленоглазый экипаж
Когда в нужде – значит, быть беде
Цыганка, кутаясь в шаль, вручила черную метку
В парке чёрная птица села на чёрную ветку
Мой «Personal Jesus», так смыли дожди нас
Заплакал мак – значит, вышло так
Мы добавляли по вкусу блад, шуга, секс, мэджик
И запахло мне было ваши форма и беджик
Тебе нужны были скрепы, тут байки из склепа
На ряске зыбь – значит, надо жить

Я меломан, как Кинчев, люблю музон и кинчик
Поставь меня на паузу, пойдём гулять на Яузу
«Try Walking in My Shoes», дай я понесу твой груз
«My Baby's Got a Secret», и кто-то в спину крикнет

У-ла-ла-ла! А мы споем с тобой вдвоем (хз)
У-ла-ла-ла!

А после Денешей Мадонна пела «Like a Virgin»
Ты растянула молнию так осторожно
С невинным видом, мол, не я – в голову била молния

С Мадонной в такт – значит, вышло так
 Наш любящий Господь висит распятый на кресте
 Крест на цепочке, цепочка на тебе
 А ты висишь на хате, да не помните платье
 Поёт Шадэ – значит, быть беде
 Я вспомнил твой язык и точно понял: ты змея
 И мы в такси, а ты под платьем без белья
 Тебя сожрёт пламя, ты хочешь кинуть камень?
 «Да ты мудака» – значит, вышло так
 И ты под сердцем выносила дочь, но чья она?
 И как понять после той ночи на Чаянова?
 Такой вот «Smack My Bitch», ведь у тебя, мать, ВИЧ
 Хохочет выпь – значит, надо жить

Припев

100

Anche qui si allude all'uso retorico della parola fatto dal patriarca Kirill e poi da Vladimir Putin, come avviene nel brano *Skrepy* dei Kasta. Allo stesso modo si costruisce, inoltre, una paronomasia tra *skrepy* e *sklep* (collanti e cripta).

101

Konstantin Kinčev, citato esplicitamente nell'originale, è il frontman degli Alisa, il cui brano omonimo *Meloman* è fonte di ispirazione per questo. Nel testo sono nascosti innumerevoli allusioni a prodotti culturali cult come, ad esempio, l'album dei Red Hot Chili Peppers *Blood Sugar Sex Magik* (1991).

MELOMANE - 25/17

*Alla matura ero sbronzato marcio, ascoltavo i Doors
Mentre a casa la mamma ci preparava il succo
Va sui piedi dei ragazzi prima che compaia il rash
Accenditi una canna: è andata così
Poi Platone, Van Gogh, un po' di Freud, Jung
E nel quartiere i filibustieri davano lezioni allo jung
Sull'arrembaggio di un equipaggio dagli occhi verdi
Ti manca qualcosa: arrivano i guai
Una zingara incappucciata ti ha marchiato di nero
Nel parco un uccello nero si è posato su un ramo nero
Il mio "Personal Jesus", noi lavati dalle piogge
Ha pianto il papavero: è andata così
Noi aggiungevamo a piacere blood, sugar, sex, magik
Che peso le vostre uniformi e badge
Dei valori ti serviva il crisma,¹⁰⁰ qui son storie da cripta
L'acqua è mossa: tocca vivere*

Melomane io sono,¹⁰¹ musica e film io seguo
Mettimi in pausa, facciamo un giro sulla Jauza
"Try Walking in My Shoes", fammi portare la tua croce
"My Baby's Got a Secret", e dietro un grido stride

Uh-la-la-la! E canteremo io e te assieme! (x3)
Uh-la-la-la!

*E dopo i Depeche Madonna cantava "Like a Virgin"
Tu hai abbassato la lampo con tanta cura
Con sguardo innocente, del tipo, io? Un lampo alla testa*

*A tempo con Madonna: è andata così
 Nostro Signore che ci ama sta sulla croce
 La croce sulla collana, la collana su di te
 Ma tu stai in casa, non importa il vestito
 Canta Sade: arrivano i guai
 Ho ripensato alla tua lingua e lì ho capito: tu sei una serpe
 E noi in taxi, tu nuda sotto il vestito
 Ti divoreranno le fiamme, tiri tu la prima pietra?
 “Sei tu coglione”: è andata così
 E tu in grembo portavi una figlia, ma di chi?
 E cosa pensare dopo quella notte in via Čajanov?
 È così quel “Smack My Bitch”, tu, madre, hai l’AIDS
 Ride l’airone: tocca vivere*

Ritornello

ПЛЯЖ - МАКУЛАТУРА (2016)

*Солнце тонет в море, сажу на тёплом песке
 Ты отходишь от бара с холодной банкой в руке
 У кромки воды, играя, повизгивают непроизвольно
 Несколько неполовозрелых человеческих особей
 На одной чаше весов морской воздух и пальмы
 На другой бикини и вздутые животы купальщиков
 Обозначив границы, руку на тебя положил
 По нелепой ошибке на земле зародилась жизнь
 Из амёб в людей выросли и с тобой повстречались
 В этом климате острее желание ребёнка зачать*

Но я не поддаюсь инстинкту, держусь за нажитое
Ведь дети пожирают собственных родителей заживо
На сто метров вокруг природа во власти людей
Но если немного пройти в эту гущу деревьев
Туда, где нет электричества, только гнус и ядовитые змеи
Расстановка сил изменится, кончится смертью затея
Едем на скутере мимо пейзажей красивых, тревожных
Обилием звуков и красок пугает живая природа
Скорее вернуться к Московскому душному лету
Клубам и техрайдеру, картошке, винегрету
Типографии, службам доставки, записи альбомов
В провинциальные СМИ интервью и дешёвым столовым
Авиакомпания «Победа», автобусам, плацкартам
Мечтать о возможности моря, дожидаться инфаркта

Ты моя работа над ошибками
Ты мой пейзаж пасторальный
Все проколы я уже совершил
И мы целый миг будем счастливы (x2)

Берег блестит на солнце как зубы дракона
Твой дождевик и твои родинки в заговоре, который раскрою, взяв
тебя за руку
Мы одни, и вода прибывает
Я не хочу просыпаться, так в мечте тонет реальность
Ты также одета, как в тот вечер, когда десять коктейлей, виски
с колой, вино, сигареты и тяжесть веселья были во мне
Типа я проглотил пояс шахида
Красивее твоего лица никто на себе не носил

Мне хотелось тебя стащить как солонку из рестика
 Взять в заложники, дать новостной повод окрестным СМИ
 Закрыться вместе в шкафу и ждать, когда появиться дверь
 с другой стороны
 И мы провалимся как в щель монетка
 Но вокруг было море людей
 Я пытался быть светским
 Вилять хвостом перед ними с миллионом гирь на сердце
 Напиваться, чтобы приблизить своё фиаско
 Как плохой детектив с помятым букетом в пальцах дро-
 жащих для тебя
 Твои джинсы с высокой талией и футболка с улицей Сезам страш-
 нее аль-каиды
 Одной спички мне хватит, чтобы найти тебя в темноте
 Связать, как прутья на фашистском гербе, вытащить на берег
 Вода прибывает, и вот мы одни посреди старых камней
 Это вулкан залил целый город, и мы в нём первые жители
 Чтобы лечь прямо здесь не нужен горячий песок
 Я знаю, ты прячешь пляж под своим дождевиком

Припев (х2)

102

Con questo anglicismo si intendono le esigenze tecniche presentate dall'artista all'organizzatore del concerto.

SPIAGGIA - MAKULATURA

*Il sole sprofonda nel mare, io sto sulla sabbia tiepida
 Tu ti allontani dal bar con una lattina fredda in mano
 In riva al mare, giocando, strepitano senza volerlo
 Alcune figure umane in prepubertà
 Su un piatto della bilancia: aria di mare e palme
 Sull'altro: bikini e pance gonfie di bagnanti
 Tratteggiati i confini, ho posato una mano su di te
 Per un errore assurdo sulla terra è nata la vita
 Da amebe siamo cresciuti in uomini e ci siamo incontrati
 In questo clima cresce la voglia di concepire un figlio
 Ma non cedo all'istinto, mi aggrappo a quanto ho conquistato
 Dopotutto i figli divorano vivi i propri genitori
 Cento metri attorno, la natura è alla mercè degli uomini
 Ma se ci si addentra un poco in quella selva di alberi
 Lì dove non c'è elettricità, soltanto insetti e serpenti velenosi
 L'equilibrio delle forze cambierà, l'impresa terminerà in morte
 Su uno scooter passiamo accanto a paesaggi belli, angoscianti
 La natura viva spaventa con la sua abbondanza di suoni e colori
 Meglio tornare all'estate afosa di Mosca
 Ai club e ai rider,¹⁰² alle patate, alla vinaigrette
 Alla tipografia, ai delivery, ai dischi da registrare
 Alle interviste dei media locali e alle mense da due soldi
 Ai voli low cost, agli autobus, ai treni notturni
 Sognare la prospettiva del mare, attendere l'infarto*

*Su di te io correggo i miei errori
 Sei tu il mio paesaggio d'idillio
 Ogni abbaglio io l'ho già preso*

E noi un intero istante saremo felici (x2)

*La riva luccica al sole come i denti di un drago
 Il tuo impermeabile e i tuoi nei cospirano, invano quando ti prendo per mano
 Siamo soli, e l'acqua si avvicina
 Io non voglio svegliarmi, così nel sogno sprofonda la realtà
 Tu sei pure vestita come quella volta, quando dentro di me c'erano dieci
 cocktail, whisky e cola, vino, sigarette e la pesantezza dell'allegria
 Come se avessi inghiottito la cintura dello shahīd¹⁰³
 Nessuno ha mai indossato qualcosa di più bello del tuo viso
 Vorrei portarti via come la saliera di un ristorante
 Prenderti in ostaggio, dare un pretesto di notizia ai media locali
 Chiuderci insieme in un armadio e aspettare che compaia una porta
 dall'altra parte
 E noi ci cadremo dentro come nella fessura una monetina
 Ma attorno c'era un mare di persone
 Io cercavo di essere mondano
 Scodinzolare davanti a loro con un milione di pesi sul cuore
 Ubriacarsi per rendere più prossimo il proprio fiasco
 Come un pessimo detective tengo un bouquet vizzo tra le dita tremanti per te
 I tuoi jeans a vita alta e la t-shirt dei Muppets sono peggio di al Qaeda
 Mi basta un fiammifero per trovarti nel buio
 Legarti come un fascio littorio, trascinarti a riva
 L'acqua si avvicina, e noi siamo soli tra vecchie pietre
 È il vulcano che ha ricoperto l'intera città e noi siamo i primi abitanti
 Per distenderci qui non serve una sabbia bollente
 Io so che tu nascondi la spiaggia sotto l'impermeabile*

103

Testimone, martire in arabo; il termine viene spesso usato per descrivere gli attentatori suicidi.

Ritornello (x2)

ИСХОД – МАКУЛАТУРА (2022)

*Это песня печали, это старый букет
За окном квартиры по дороге прогулки
И чужую судьбу, как позабытый бутлэг
Я наматываю на воображения катушки
Не в кошмарах прихожу, а в долгих снах
Взгляд через стекло сливается с пейзажем
Стрелки дрожат на настенных часах
И пребывает в вечности всё нажитое
Вижу я только персонажей из Гофмана
Детские картинки, в которых кто-то жуткий
В полуулыбке застыл, энергия космоса
Струится через эти пляшущие буквы
Тогда весь мир кажется песней печали
Мы прячем золото в трастовые фонды
В руках старого сторожа сальная свеча
Он обходит владения нынешних мёртвых
Пятерня человека ничего не касалась
Она находится в покое сверху одеяла
Я вижу этот сон, или он видит меня?
Гудок не потревожит тишину вокзала
Чужие окна как внезапные гравюры
Нам остается только современная античность
Мимо свидетелей де-факто и де-юре
Моя песня печали порхает, как птичка*

*Старого пса не научить новым трюкам
Но зато старый конь борозды не испортит
Что важней, порешай, я на всё поддаюсь*

На одной кислой мне любому исходу
Оказал бы любезность, на полях запись сделал
И пошёл по делам в магазин или банк
Или вывез бы за город прихотливое тело
Что ещё зудит тихо где-то с изнанки
Так работа перетекает в досуг
Мастерство становится профдеменцией
Затирается так же количество сук
Как истекает срок давности преступления
Уходящая в сумерки память о детстве
Недоступна, но нового я не сочинил ещё
В тишине полумрака бездействием
Наслаждаюсь, пока не выставят счёт
Обиженное Божество, ревнивый сверхразум
Похотливый искусственный интеллект
Не смогу рассчитаться со всеми за раз
Запишите в кредит эклектичный обед
Мой крестовый поход не приводит к цели
Все свои идеи ведь в нём растерял
Как священный огонь перед древним обрядом
В крепких пальцах фитиль больше не тлеет

ESITO - MAKULATURA

*Questa è la canzone della tristezza, è un vecchio bouquet
Fuori dalla finestra dell'appartamento si passeggia
È un destino altrui, come un bootleg dimenticato
Riavvolgo sul nastro dell'immaginazione
Io giungo non negli incubi, ma nei lunghi sogni
Lo sguardo attraverso il vetro si fonde con il paesaggio
Le lancette tremano sull'orologio a muro
E quanto ho conquistato risiede nell'eternità
Io vedo soltanto personaggi di Hoffmann
Storie per bambini, in cui un tizio inquietante
È bloccato in un mezzo sorriso, l'energia del cosmo
Fluisce attraverso queste lettere danzanti
Allora tutto il mondo pare la canzone della tristezza
Noi nascondiamo l'oro in fondi fiduciari
Nelle mani di un vecchio guardiano c'è una candela di sego
Gira attorno alle proprietà dei morti di oggi
Il palmo dell'uomo non ha toccato nulla
Riposa in pace sopra la coperta
Sono io che vedo questo sogno, o è lui che vede me?
La sirena non turberà il silenzio della stazione
Le finestre altrui come incisioni improvvise
A noi resta soltanto l'antichità contemporanea
Accanto a testimoni de facto e de iure
La mia canzone della tristezza svola, come un uccellino*

*Al vecchio cane non si insegnano nuovi trucchi
Mentre il vecchio cavallo non rovinerà il solco
Cosa vale di più decidilo tu, io mi arrendo del tutto*

A muso lungo qualsiasi esito
 Mi farebbe piacere, ho segnato delle note a margine
 E fatto delle commissioni in un negozio o in banca
 Oppure avrei portato fuori città il corpo capriccioso
 Che ancora prude in silenzio in qualche punto interno
 Così il lavoro si riversa nel tempo libero
 La bravura diventa demenza professionale
 Così come si controlla il numero di cagne
 Così il reato passa in prescrizione
 Il ricordo dell'infanzia che si allontana nel crepuscolo
 È inaccessibile, ma una nuova non l'ho ancora composta
 Nel silenzio della semioscurità del far nulla
 Godo, finché non mi presentano il conto
 La Divinità offesa, la super-mente gelosa
 La lussuriosa intelligenza artificiale
 Non potrò sdebitarmi con tutti in una volta
 Mettete sul mio conto il pranzo eclettico
 La mia crociata non porta a un obiettivo
 In essa ho disperso tutte le mie idee
 Come un fuoco sacro prima di un rito antico
 Tra le dita robuste lo stoppino non arde più

ТАТАРИН - АИГЕЛ (2017)

Я даю тебе слово
Что домой не водила никого
Пока тебя нет, даю слово
Что домой не водила никого (x2)

*Ни того красавчика с рисунками на теле без души, ну и
Ни того надёжного состоявшегося мужчину и
Ни того загнанного колесами-вопросами торчка
Ни того румяного самонадеянного мальчика*

Припев (x2)

*Про то, что я
Под одеждой голая
Все знают только понаслышке
Никому-никому не расстегивала никакие такие штанишки
Никому-никому кроме тебя не давала себе улыбаться
Потому-потому что думала, вдруг ты будешь ругаться*

А мой парень непростой
Он сидит уж год шестой
У него пуля в пушке
Для твоей черепушки
А мой парень - татарин
В любви - авторитарин
У него пуля в пушке
Ты у него на мушке

Не пускала-пускала-пускала никого повеселиться
 Потому-потому что думала, вдруг ты будешь-будешь злиться
 Не пускала-пускала никого со мной вечером расслабиться
 Потому что не знала, вдруг ты придешь и надумаешь
 с нами расправиться

А мой парень непростой
 Он сидит уж год шестой
 У него пуля в пушке
 Ты у него на мушке

А мой парень очень злой
 Он придёт с бензопилой
 «Я, сәлам, матур малай,
 Мин буләм нәкъ урталай!»
 «Я, сәлам, жаным, сәлам,
 Үпкәлисең – мин көләм,
 Син биклисең – мин бәрәм,
 Син карыйсың – мин күрәм,
 Жаным, сәлам, жаным, сәлам,
 Син уйлыйсың – мин беләм,
 Син ачасың – мин ябам,
 Син качасың – мин табам»¹⁰⁴

Ммм, мой парень – татарин
 В любви – авторитарин (x8)

«Син качасың – мин табам» (x7)

104

La stessa Aigel (originaria di Naberežnye Čelny in Tatarstan) ha pubblicato su Instagram la traduzione di questo passaggio in tataro: “Ну, привет красивый мальчик, Я делю/члену ровно пополам!’ Ну, привет, душа моя, привет, Ты дуешься – а я смеюсь, Ты запираешь – я выбиваю, Ты смотришь – я вижу, Душа моя, привет, душа моя, привет, Ты думаешь – я знаю, Ты открываешь – я закрываю, Ты прячешься – я нахожу”. Nel suo repertorio ci sono interi brani in lingua tataro.

105

Oltre a essere parzialmente autobiografico (in seguito a una rissa, il compagno dell'artista è stato in prigione dal 2015 al 2017, quando è stato liberato con la condizionale), il testo parla "non soltanto della fedeltà all'uomo amato": così risponde Aigel in tono quasi stizzito all'intervistatore che le chiede se faccia propaganda dei valori della famiglia tradizionale. "Tatarin, in particolare, parla anche di paura e di violenza, della strana tendenza delle donne e delle ragazze a relazioni simili, nonché di molto altro ancora" (Jarchamov 2017).

TATARO – AIGEL¹⁰⁵

Ti do la mia parola
 Che a casa non ho portato nessuno
 Quando non c'eri, do la mia parola
 Che a casa non ho portato nessuno (x2)

*Né quel belloccio senz'anima col corpo tatuato, e
 Né quell'uomo affidabile e ben sistemato e
 Né quel drogato pressato da pasticche e da problemi
 Né quel ragazzino presuntuoso dal viso non slavato*

Ritornello (x2)

*Del fatto che io
 Non porto intimo
 Sanno solo per sentito dire
 Per nessuno-nessuno mai io ho abbassato i pantaloni
 Per nessuno-nessuno se non te mi sono permessa un sorriso
 Perché-perché pensavo che ti saresti arrabbiato*

Il mio tipo non è easy
 Da sei anni sta in galera
 Carica è la sua pistola
 Pronta per la zucca tua
 Il mio tipo è tataro
 In amore autoritario
 Carica è la sua pistola
 Ci sei tu nel suo mirino

*Non ho fatto-fatto entrare nessuno a divertirsi
 Perché-perché pensavo che ti saresti-saresti infuriato
 Non ho fatto-fatto entrare nessuno a distrarsi la sera
 Perché non sapevo se saresti arrivato e ci avresti castigato*

*Il mio tipo non è easy
 Da sei anni sta in galera
 Carica è la sua pistola
 Ci sei tu nel suo mirino*

*Il mio tipo è assai cattivo
 Verrà con la motosega
 “Buonasera, bel ragazzo,
 In due ti faccio e t’ammazzo!”
 “Buonasera, anima mia,
 Tieni il broncio, che io rido,
 La porta chiusa io divello,
 Guarda pure, ma io vedo,
 Buonasera, anima mia,
 Pensa pure, ma io so,
 Tu apri pure, chiudo io,
 Ti nascondi, io ti trovo”*

*Mmm, il mio tipo è tataro
 In amore autoritario (x8)*

“Ti nascondi, io ti trovo” (x7)

МИР СПАСЕТ КРАСОТА – АИГЕЛ (2023)

Мир спасёт красота

Спасёт красота

Мир спасёт красота

Мир спасёт красота

Твоя жизнь изжита, твоя кровь излита

И обжора Нева на сегодня сыта

Ни Христа, ни Черта, но не плачь, сирота

Мир спасёт красота, мир спасёт красота

Мир спасёт красота, красота (x4)

Что же Рая калитка всегда заперта?

Ходят слухи – за нею вообще пустота

А как изысканны ада резные врата

Мир спасёт красота, мир спасёт красота

Мир спасёт красота (x7)

È LA BELLEZZA CHE SALVERÀ IL MONDO – AIGEL

È la bellezza che salverà il mondo

Salverà il mondo

È la bellezza che salverà il mondo

È la bellezza che salverà il mondo

La tua vita è esaurita, il tuo sangue è versato

Il goloso Nevà per oggi è saziato

Non c'è Cristo, né Diavolo, ma non piangere, orfano

È la bellezza, la bellezza che salverà il mondo

È la bellezza, la bellezza che salverà il mondo (x4)

Davvero al Paradiso la porta è chiusa sempre?

Gira voce che dietro stia vuoto perenne

Ma che raffinati che sono i cancelli dell'inferno

È la bellezza, la bellezza che salverà il mondo

È la bellezza che salverà il mondo (x7)



Bibliografia

- BOGOMOLOV, NIKOLAJ, 2019: *Avtorskaja pesnja glazami literaturoveda*. Moskva: Azbukovnik.
- BOJARINOV, DENIS, 2023: “Buduščee za šansonom, potomu čto my vse zadolbalis”. Kak na fone vojny menjaetsja rossijskij rëp: teper’ glavnye zvezdy čitajut o boge i tjur’me, a slušатели snova deljatsja na “gopnikov” i “neforov” (da, kak v 1990-ch). *Meduza*. [<https://meduza.io/feature/2023/11/13/buduschee-za-shansonom-potomu-chto-my-vse-zadolba-lis?fbclid=IwAR2rdv7H8r9NB7ZihFGXKmf2FWMDouWUYQ-GzFMGbHWgoWZSv8u7AaoX-ao>].
- BOJČENKO, ANTON, ŽUČKOVA, SVETLANA, 2020: Čto skryvaet russkij rëp? Tematičeskoe modelirovanie tekstov russkojazyčnoj chip-chop sceny. *Žurnal sociologii i social’noj antropologii* 23, 2. 130-165.
- ČERNJAKOV, ALEKSEJ, 2017: *Skol’ko poëzii v russkom rëpe?* [<https://www.youtube.com/watch?v=vdVG9d7EtVU>].
- ČERNJAKOV, ALEKSEJ, 2018: Tri “duračka”: ob odnom letovskom obraze v perspektive russkogo rëpa. *Russkaja rok-poëzija: Tekst i kontekst* 18. 87-100.
- COSTELLO, MARK, FOSTER WALLACE, DAVID, 2014: *Il rap spiegato ai bianchi*. Roma: Minimum Fax.
- CVIGUN, TAT’JANA, ČERNJAKOV, ALEKSEJ, 2019: Mif kak istočnik kul’turnoj legitimacii: rok- i rep-versii “Orfeja i Èvridiki”. Stat’ja pervaja. *Vestnik Baltijskogo federal’nogo universiteta im. Kanta* 4. 72-92.

- CVIGUN, TAT'JANA, ČERNJAKOV, ALEKSEJ, 2020: Mif kak istočnik kul'turnoj legitimacii: rok- i rep-versii "Orfeja i Èvridiki". Stat'ja vtoraja. *Vestnik Baltijskogo federal'nogo universiteta im. Kanta* 2. 71-80.
- DOMANSKIJ, JURIJ, 2018: Sub'ekt v chudožestvennych mirach aktual'nyh napravlenij audial'noj slovesnosti: standap i rep. *Vestnik RGGU Serija "Istorija. Filologija. Kul'turologija. Vostokovedenie"* 35, 2. 302-312.
- DOROCHOVA, EKATERINA, 2017: Fol'klornye istoki russkogo répa. *Chudožestvennaja kul'tura* 19, 1. [<https://artculturestudies.sias.ru/2017-1-19/yazyki/5220.html>].
- FROLOVA, EVGENIJA, 2015: *Rép kak forma social'no-političeskoj refleksii v sovremennoj rossijskoj kul'ture (2009-2013 gg.)*. Moskva: Izd. dom Vysšej školy ekonomiki.
- GARZONIO, STEFANO, 2010: "Russkij šanson" meždu tradiciej i novatorstvom: žanr, istorija, tematika. *NLO* 1. [<https://magazines.gorky.media/nlo/2010/1/russkij-shanson-mezhdu-tradicziej-i-novatorstvom-zhanr-istoriya-tematika.html>].
- GAVRIKOV, VITALIJ, 2017: *Tret'ja pesennost'*. *Russkaja rok-poèzija: Tekst i kontekst* 17. 25-35.
- GORDIENKO, ANASTASIIA, 2018: The Paradoxical Role of the Shanson in Putin's Russia. *The Soviet and Post-Soviet Review* 45. 342-384.
- GORDIENKO, ANASTASIA, 2023: *Outlaw Music in Russia. The Rise of an Unlikely Genre*. Madison: University of Wisconsin Press.
- HELBIG, ADRIANA, 2014: *Hip-Hop Ukraine. Music, Race, and African Migration*. Bloomington: Indiana University Press.

- HOLLANDER, JUSTIN, QUINN, JENNIFER, 2016: More Than Noise: Employing Hip-Hop Music to Inform Community Development Practice. *Community Development* 47, 5. 652–669.
- JARMACHOV, IL'NUR, 2017: Avtor pesni "Tatarin" Ajgel' Gajsina: Ljublju tatarskie motivy, oni prosto klassno podošli k našemu treku. *Kazanfirst*. [<https://kazanfirst.ru/interviews/438431>].
- KARPOV, DENIS, 2020: Russkij rép i literaturnaja tradicija (versus/versija). *Russkaja rok-poézija: Tekst i kontekst* 20. 4-15.
- KASTA 2019: Šim o politike v pesnjach, pričinach emigracii i novom al'bome Kasty. *Canale YouTube Kasta*. [<https://www.youtube.com/watch?v=gUIrC7lXxTk>].
- KONDAKOV, IGOR', 2008: Po tu storonu slova. Krizis literaturocentrizma v Rossii XX-XXI vekov. *Voprosy literatury* 5. 5-44.
- KORČINSKIJ, ANATOLIJ, 2020: Bog Chaski. *Russkaja rok-poézija: Tekst i kontekst* 20. 116-123.
- KORMIL'CEV, IL'JA, SUROVA, OL'GA, 1998: Rok-poézija v russkoj kul'ture: vzniknovenie, bytovanie, évoljucija. *Russkaja rok-poézija: Tekst i kontekst* 1. 5-33.
- KRASNOŠČENKOV, VLADIMIR, 2021: Rép v kontekste rossijskoj kul'tury: o pravomernosti vyraženiya "russkij rép". *Čelovek: obraz i sušnost'*. *Gumanitarnye aspekty* 52, 4. 97-114.
- KRYLOV, ANDREJ, KULAGIN, ANATOLIJ, 2010: *Vysockij kak énciklopedija sovetskoj žizni*. Moskva: Bulat.
- KUKULIN, ILYA, 2020: Playing the Revolt: The Cultural Valorization of Russian Rap and Covert Change in Russian Society of the 2010s. *Russian Literature* 118. 79-105.

- KUKULIN, ILYA, 2021: Contemporary Russian Poetry and the Musical Avant-Garde: Performative Intersections. *Internationale Zeitschrift für Kulturkomparatistik* 2. 171-194.
- KUŠNIR, ALEKSANDR, 2003: *100 magnitoal'bomov sovetskogo roka*. Moskva: Agraf/Kraft+.
- LIEBIG, ANNE, 2020: No Face, No Case: Russian Hip Hop and Politics under Putinism. *FORUM: University of Edinburgh Postgraduate Journal of Culture & the Arts* 30. 2-17.
- LIPOVETSKY, MARK, 2016: The Formal is Political. *SEEJ* 60, 2. 185-204.
- LIVŠIĆ, BENEDIKT, 1968: *L'arciera dall'occhio e mezzo. Autobiografia del futurismo russo*. Bari: Laterza.
- LJUBIMOV, JURIJ, 1983: Slovo proščanija ("Est' drevnee slovo – bard"). *Pesni i stichi. Vol. 2. Vladimir Vysockij*. New York: Literary Frontiers. 245-246.
- LUNDE, INGUNN, 2017: *Language on Display: Writers, Fiction and Linguistic Culture in Post-Soviet Russia*. Edinburgh: Edinburgh University Press.
- MAZZANTI, SERGIO, 2007: Il concetto di 'ruskij rok' tra storia e mito. *Percorsi della memoria (testo arti metodologia ricerca)*. A cura di A. Cifariello e C. Cadeddu. Roma: Azimut. 281-300.
- MADEOFSTRAW, 2022: Slava psichonavtam: itog 10-ch kak prognoz voobražaemych 20-ch. *Syg.ma*. [<https://syg.ma/@madeofstraw/slava-psikhonavtam-itogh-10-kh-kak-proghnoz-voobrazhaiemykh-20-kh>].
- MAKAROVA, SVETLANA, 2022: Bardovskaja pesnja v kontekste istoričeskogo vzaimodejstvija rusškoj poézii i muzyki. *Vestnik kul'turologii* 3. 230-255.

- MUCHTAROVA, ANASTASIJA, ALIMURADOV, OLEG, 2020: Nekotorye lingvističeskie osobennosti anglijskich i russkich rëp-tekstov: sopostavitel'noe issledovanie na materiale mikrožanra graim. *Aktual'nye problemy filologii i pedagogičeskoj lingvistiki* 2. 133-146.
- NAPOLITANO, MARTINA, 2021: An Anthem to Evoke the “Serious Strong Feeling” It Should: Kasta’s Rap Provocative Alternative to the Russian National Anthem. *NuBE* 2. 239-250.
- NAPOLITANO, MARTINA, ZHEREBOV, VLADIMIR, 2021: On and Beyond Egor Letov. Rock and Punk Music from (Soviet) Siberia. *Studi Slavistici* 18, 2. 131-164.
- NIELSEN, 2017: 2017 U.S. Music Year-End Report. [<https://www.nielsen.com/insights/2018/2017-music-us-year-end-report/>].
- NIKITINA, ELENA, NIKITINA, OL'GA, 2020: Rok i rëp – bliznecy-brat'ja – kto bolee materi-istorii cenen? Reputacii rok- i rëp-poëtov glazami drug druga. *Russkaja rok-poëzija: Tekst i kontekst* 20. 41-54.
- OBORIN, LEV, 2017: Russian Political Poetry in the Twenty-First Century. *Harriman Magazine* 1. 50-59.
- ORLICKIJ, JURIJ, 2016: “Raëk – èto rajskij stich...” (raëšnyj stich v novejšej russkoj poëzii). *Arion* 3. [<https://magazines.gorky.media/arion/2016/3/rayok-eto-rajskij-stih.html>].
- OVCYNOVA, LARISA, 2021: Ljudi – kompozitor Irina Šrejber. *Osobij vzgljad*. [<https://specialviewportal.ru/articles/articles1196>].
- RED'KIN, NIKOLAJ, 2017: “U menja seičas dikoe želanie pisat' muzyku”. O čëm govoril Oxxxymiron na svoej press-konferencii. *The Flow*. [<https://the-flow.ru/features/oxxxymiron-press-conference>].

- SANTORO, MARCO, SOLAROLI, MARCO, 2007: Authors and Rappers: Italian Hip Hop and the Shifting Boundaries of *Canzone d'Autore*. *Popular Music* 26, 3. 463-488.
- SEMENENKO, ALEKSEI, 2021: *Satire and Protest in Putin's Russia*. Cham: Palgrave.
- SEMĚNOVA, ELENA, 2018: Uličnyj teatr v sovremennom mediaprostranstve kak reducirovannaja forma karnaval'noj ploščadi. *Nauka televidenija* 14, 2. 59-76.
- SÖDERMAN, JOHAN, 2013: The Formation of "Hip-Hop Academicus" – How American Scholars Talk About the Academisation of Hip-Hop. *British Journal of Music Education* 30, 3. 369-381.
- STEINHOLT, YNGVAR, 2003: You Can't Rid a Song of Its Words: Notes on the Hegemony of Lyrics in Russian Rock Songs, *Popular Music* 22, 1. 89-108.
- STEPHENS, RONALD, WRIGHT, EARL, 2000: Beyond Bitches, Niggers, and Ho's: Some Suggestions for Including Rap Music as a Qualitative Data Source. *Race and Society* 3, 1. 23-40.
- TROITSKY, ARTEMY, 1987: *Back in the USSR: The True Story of Rock in Russia*. London: Omnibus Press.
- TROICKIJ, ARTEMIJ, 1988: *Compagno Rock*. Milano: Vallardi.
- VASILEVIČ, ELENA, 2018: Avtorskaja pesnja: dinamika v pokolenijach. *European Journal of Literature and Linguistics* 2. 34-40.
- VENCHIARUTTI, ROBERTO, 2000: La traduzione poetica dei canti vysockijani del teppista. *Tradurre la canzone d'autore*. A cura di L. Schena e G. Garzone. Bologna: Clueb. 135-148.
- VERČ, IVAN, 2000: Cantare la speranza. *Tradurre la canzone d'autore*. A cura di L. Schena e G. Garzone. Bologna: Clueb. 107-114.

- VIZBOR, JURIJ, 1983: On ne vernulsja iz boja. *Pesni i stichi*. Vol. 2. Vladimir Vysockij. New York: Literary Frontiers. 332-335.
- VIZEL', MICHAIL, KULLÉ, VIKTOR, 2016: Rép – poézija? *God literatury*. [<https://godliteratury.ru/amp/articles/2016/02/05/ryep-poyeziya-2>].

Резюме

Такие «барды», как Высоцкий, Окуджава или Галич, не только стали символами той эпохи, о которой и в которую они пели, а переосмыслили ту художественную категорию, которую им приписали: слово «бард» приобрело новые коннотации, связанные с переписыванием эстетики, разрушением канона, отстаиванием собственной, альтернативной к доминирующей, правды. Такой механизм переосмысления способствовал налаживанию твердых, естественных, глубоких связей с публикой, с «народом»: бард (согласно определению Юрия Любимова) участвует в культурном самосознании своего народа.

Сегодня, в совершенно другом контексте, некоторые рэперы добились того доверия и уважения публики, которые барды советской эпохи оставили в наследство следующим поколениям российских артистов. Успех и ощущение «душевной близости», которыми они пользуются у публики, знаки не только их роли в современной культуре, а еще и доказывают приобретение «культурного капитала» этого жанра. Эпизод ученицы, процитировавшей песню Оксимирона вместо Мандельштама в классе и получившей за это пятерку, показателен.

В статье предлагается обзор возникновения, развития и зрелости русского рэпа и подчеркиваются, в частности, отличающие характеристики этого «национального» варианта от международных примеров: фигура исполнителя и конструкция лирического героя как обобщенного образа некоего «нас» (против «них»), протестующего против того, что не так в обществе; воспроизводимая политизация, отражающая не только протестное начало, присущее жанру, но и «жизненность» речи рэпера (установка

на достоверность повествующих фактов), которая сближает его с слушателем, сочетая эстетику с этикой.

Среди современных рэп-артистов, в статье рассматриваются музыкальные произведения Оксимилона, Нойза МС, Хаски, Касты, Макулатуры, 25/17, Славы КПСС, Ангел. Под конец предлагается перевод подборки текстов данных артистов на итальянский.

Martina Napolitano

Martina Napolitano è ricercatrice a tempo determinato (A) presso l'Università di Trieste (SSLMIT). Ha conseguito il titolo di dottoressa di ricerca in Slavistica discutendo una tesi incentrata sull'ultima opera di Saša Sokolov. È autrice di una monografia sullo scrittore (Sasha Sokolov: The Life and Work of the Russian 'Proet'; Ibidem Verlag, 2022) e ha co-curato un numero monografico a lui dedicato per la rivista Canadian-American Slavic Studies (55.3-4). I suoi ambiti di ricerca riguardano la letteratura russa della seconda metà del XX secolo, i fenomeni underground della tarda epoca sovietica, la poesia contemporanea di lingua russa. Come traduttrice, è sua la versione italiana del ciclo poetico La prospettiva Kosmičeskij di Galina Rymbu (2021), dei volumi Altre Russie e L'ultima artista sovietica dell'artista grafica Victoria Lomasko (2022 e 2024) e del Trittico di Saša Sokolov (2024).